



Erikanews 57

Settembre/Dicembre 2019

Erikanews n° 57/ 2019
Quadrimestrale di informazione dell'Associazione Erika Onlus
Editore: GoPrint srls - Via San Marco, 11/C - 35129 Padova
Direttore Responsabile: Valentino Pesci
Redazione: Via Gaiola, 42 - 35010 Limena (PD)
Registrazione del Tribunale di Padova n°177 del 15/01/2002
Iscrizione ROC Nr. 30479 del 31-10-2017
Stampa: GoPrint srls - Via San Marco, 11/C - 35129 Padova
Poste italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - DL 353/2003
(conv. in L. 27/2/2004 n°46) art.1, comma 1, NE/PD

Editoriale

di Valentino Pesci

Rieccoci. Prima che cali il sipario sui primi vent'anni della nostra storia (il primo numero, 4 pagine, di Erika News è uscito nel febbraio del 1999, mentre l'Associazione è nata il 18 marzo del 1998) credo sia giusto fermarci un attimo a riflettere sul ruolo del nostro periodico.

L'appuntamento con gli amici che ci leggono, che ci aiutano, che ci incoraggiano e collaborano nelle forme più svariate, è per noi irrinunciabile. Non è un rito, ma un festoso ritrovarsi, come si fa con le persone più care. È anche un dovere. Intanto, per raccontare e documentare quello che viene realizzato. In Italia e un po' in tutto il mondo. Poi, per illustrare l'impiego delle risorse raccolte. Terzo, far conoscere i protagonisti di tante storie d'amore e di solidarietà. Un'ultima finalità, molto importante, è la promozione di una comunicazione solidale.

Permettete anche una punta d'orgoglio: l'appartenere a una Associazione che nel corso degli anni ha finanziato progetti per oltre un milione e mezzo di euro, impiegati in Italia, in Europa, in Asia, in Africa, in America Latina e in Oceania.

Il nostro obiettivo non è quello di innescare la ghiandola lacrimale di qualcuno: è quello, invece, di accendere i riflettori sugli esempi di chi cammina in salita facendo del bene, quello di essere idealmente vicini a chi lotta per fare star meglio gli altri, alleviandone disagi e sofferenze.

Ogni numero di Erika News ci porta in giro per il mondo: da Capo Verde dove si sta cercando di realizzare "la casa di Adriana" al Perù dove suor Goretta Favaro è impegnatissima a favore della comunità di Huaycan. Qui alla periferia di Lima, unitamente al fratello Lorenzo che l'ha raggiunta da Padova, Goretta è l'anima della Missione che ha un centro olistico di cura, un centro odontoiatrico, la casa famiglia, un centro di sartoria e un centro per anziani (scusate, se è poco!). Ancora, dalla Fazenda Monte Santo in Brasile dove opera padre Marco Bagnarol al Sud Sudan dove padre Giovanni Girardi fa l'architetto, l'ingegnere, il muratore per la costruzione della scuola primaria Giosuè Dei Cas di Aroumyel; a Wasserà in Etiopia abbiamo conosciuto suor Monica Da Dalt dove opera "amando i più poveri con il cuore e la compassione di Cristo"; a Bereina in Nuova Guinea c'è suor Caterina Gasparotto che confida nell'aiuto di tanti amici per far funzionare al meglio un complesso scolastico con 130 alunni. Erika News ha poi fatto tappa ad Haiti, nel martoriato Mozambico con la testimonianza di una donna straordinaria, Barbara Hofmann, poi in Uganda, in Sierra Leone, in Ecuador, in Congo, in India, in Palestina e in Giordania, in Romania, in Kenya e infine in Ucraina, dove suor Annalisa opera su un territorio gravemente ferito dalla guerra.

Sono soprattutto i bambini i protagonisti delle storie che Erika News passa in rassegna. E per la loro formazione, il loro mantenimento, il loro domani che tante braccia si allungano per assisterli e prenderli per mano. Gente comune, missionari, suore, volontari diventano punto di riferimento indispensabile, un rifugio, un porto sicuro. Sono loro che attraverso la nostra Associazione intendiamo

aiutare, toccando con mano il bene che fanno, il dolore che alleviano, le lacrime che asciugano.

Se operassero qui alle nostre latitudini sarebbero meritevoli di medaglie. Anche il nostro mondo, così gretto, così egoista, senza slanci, sempre più povero di solidarietà ma sempre più ricco di odio, ha bisogno di questi esempi. Ci dicono che può esistere un mondo diverso con mani che si tendono per un reciproco aiuto, dove anche il più debole non è lasciato solo.

Di fronte al degrado che ci circonda, che fa a pugni con gli esempi che ci mette davanti agli occhi Erika News, non possiamo stare con le mani in mano. Scegliamo da che parte stare. Fermi mai. Basta poco per stare al fianco di chi aiuta. Aiutiamoli ad aiutare. Anche il poco serve. Lo scrittore Xavier Wheel (pseudonimo dell'italianissimo Renato Volti) ricorda che "il poco può essere molto per chi non ha avuto niente". Sulla stessa lunghezza d'onda Madre Teresa di Calcutta: "quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno".

Valentino Pesci

Barbara Hofmann e i bimbi di Asem Mozambico, messi a dura prova dal ciclone Idai dello scorso agosto.



IL 5 PER MILLE

La quota del 5×1000 erogata dal Ministero del Lavoro alla nostra Associazione costituisce un contributo significativo per le nostre entrate. Negli ultimi anni abbiamo avuto una consistente diminuzione delle scelte effettuate dai contribuenti. Nel 2019 abbiamo avuto 537 scelte riferite alle dichiarazioni del 2017, per un totale di euro 15.241,50, con una media per scelta di euro 28,38, mentre nel 2018 erano 662, le scelte, riferite al 2016, per un totale di euro 17.984,45 e una media del 27,17. Probabilmente la diminuzione delle scelte è dovuta a due fattori: A) la diminuzione della nostra presa sui donatori; B) il clima di sfiducia che si sta vivendo in questi ultimi anni, che invita le persone a chiudersi in se stesse. Per quanto riguarda il primo fattore sarebbe necessario realizzare nuove iniziative per far giungere a più persone il messaggio originario che ci ha fatto nascere come associazione e le tante voci che ci arrivano da molte realtà che si rivolgono a noi per avere un aiuto. Dobbiamo dire che dopo vent'anni non ci sono le energie di un tempo e all'orizzonte non arrivano giovani a prendere in carico il nostro impegno. Per quanto riguarda il secondo fattore ci sarebbe bisogno di un nuovo clima sociale, più diretto alla solidarietà e alla fiducia nel futuro, che porti le persone a credere nella possibilità che la nostra società possa cambiare in positivo e possa anche essere solidale con i paesi che vivono nelle più grandi difficoltà. In una ricerca su questa tematica svolta da



Nando Pagnoncelli a luglio 2019, risultava, anche a seguito delle vicende dei migranti, un crollo di fiducia degli italiani nei confronti delle organizzazioni no profit, che passava dall'80% del 2010 al 39%. Il discredito colpiva duramente un intero settore, che comprendevano non solo le ONG impegnate nei soccorsi in mare e nell'accoglienza dei migranti, ma che rappresenta oltre 340.000 realtà che operano nei settori più disparati, dai servizi alla persona (infanzia, anziani, disabili, etc.) alla cultura, dallo sport alla cooperazione internazionale. Non stupisce, quindi, il fatto che con la fiducia diminuiscono anche le donazioni destinate al no profit, che lamentano tante associazioni, come succede anche con la nostra. Cercheremo di resistere, per quanto sarà nelle nostre possibilità, perché sappiamo che ci sono molti amici lontani che contano su di noi e tutti voi, cari donatori, per portare avanti le loro iniziative a favore delle comunità in cui operano, in particolare per l'infanzia.

LE VOSTRE DONAZIONI

Ogni nostro intervento umanitario dipende dalle donazioni che riceviamo e dal contributo del 5×1000. Soltanto per far capire come ci muoviamo, facciamo un esempio per il progetto *Scolarizzazione dei Pigmei*. Nel 2019 siamo intervenuti con 4000 €, in due versamenti di 2000 €, come previsto nel piano di interventi per il 2019. Il primo, il 10/05, è il frutto di circa 25 donazioni giunte sui nostri conti correnti, bancario e postale. L'attribuzione sul progetto viene effettuata su indicazione del donatore e su nostra scelta, in base alle necessità più urgenti. La seconda è stata effettuata il 27/09 attingendo al fondo del 5×1000, quindi a donatori anonimi, visto che non possiamo conoscere i contribuenti che hanno sottoscritto la dichiarazione. In base alla media, di cui abbiamo scritto nell'articolo sul 5×1000, si tratta di altre 70 donatori, tra i quali ci sono certamente molti di quelli che effettuano le donazioni dirette sui nostri conti. Come si può capire, ogni nostro intervento vede partecipi numerose famiglie, che sono vicine a quelle realtà che si rivolgono a noi per un aiuto concreto, oltre al bisogno di sentire l'afflato morale e spirituale di persone lontane nello spazio, ma vicine col cuore.



Il 5 x mille

delle tue imposte per aiutare

associazione **erika** onlus 
Promozione di attività a favore dell'infanzia

Codice Fiscale 900 062 102 81
Basta una *firma* nella dichiarazione dei redditi

associazione **erika** Onlus 

Promozione di attività a favore dell'infanzia
Sede: Via Spino, 77/D - 35010 S. Giorgio in Bosco (PD)
Tel. 049 9450375 - Fax 049 9451121

E-mail: info@associazionerika.org
Sito internet: www.associazionerika.org

Presidente: Rossetto Isidoro
Via A. Gaiola, 42, 35010 Limena (PD) - Tel. e Fax 049 768474
Codice Fiscale 90006210281

C/C postale 12860359 intestato a Associazione Erika Onlus, Via Spino 77/D
C/C Bancario presso Agenzia Friuladria Credit Agricole - San Giorgio in Bosco (PD)
intestato a Associazione Erika Onlus - Via Spino, 77/D n° 400674/58
IBAN IT13P053366306000040067458 - BIC BPPNIT2P183

Ukraina

Suor Annalisa



UNA NUOVA MISSIONE

Come sempre la lettera di Suor Annalisa ci commuove perché ci fa capire quanto è difficile l'opera di evangelizzazione e di promozione sociale in un Paese che vede la partenza di molte mamme per l'Italia, per trovare un impiego come badanti. Anche molti uomini emigrano e nei piccoli paesi rimangono i nonni ad accudire i bambini, spesso in situazioni di estrema difficoltà. Sono da apprezzare queste suore che, testardamente e coraggiosamente, impiegano le loro energie a sostegno dei poveri, ispirate da una fede incrollabile. Noi cerchiamo di aiutarle economicamente, anche se le risorse sono sempre modeste, per le loro opere di carità, ma soprattutto per un appoggio morale che permetta loro di non sentirsi sole.

LETTERA DI SUOR ANNALISA

14 Ottobre 2019

Carissimi Amici dell'Associazione Erika,
da un po' di tempo non ci sentiamo. Abbiamo avuto un lungo discernimento per aprire una missione in un luogo di frontiera. Eccoci ora alla nuova apertura a 200 chilometri dalla prima, Jaworiv, in Ucraina.
La decisione è stata presa proprio per il posto di frontiera dove si necessita di una prima evangelizzazione. Il regime comunista ha cancellato la religione e quindi ancora qui non sanno che la domenica è per il Signore e non si lavora. Le chiese sono poco frequentate perché non c'era il sacerdote che celebrava. Ora che c'è cominciano a ritornare, ma con una minima presenza. Domenica eravamo noi due suore e 4 persone, di cui un bambino. Si deve insegnare il catechismo elementare, il Padre Nostro, L'Ave Maria, perché non le sanno. La domenica andiamo con il parroco in 5 parrocchie distanti tra loro 30 e 50 chilometri. Partiamo al mattino alle ore 8.30 e torniamo alle 19.30 della sera. Quindi il tempo di mangiare qualcosa per poi andare a letto stanchi ma contenti. Siamo contente di esserci perché c'è tanto bisogno di dare speranza a questa gente perché possa comprendere che Dio non abbandona mai nessuno e che ama sempre tutti. Dobbiamo risvegliare quello che il comunismo ha addormentato e qui il lavoro è più difficile perché tocca le menti umane che sono sacre e tutte di Dio.
Vi chiediamo una preghiera di sostegno perché di fronte a tanta povertà sappiamo camminare con loro e sostenere le persone, soprattutto gli anziani soli e abbandonati.

In questo mese missionario straordinario siamo proprio chiamate a prendere consapevolezza del nostro battesimo che ci ha fatti "di Cristo" e quindi abilitati ad annunciare il suo amore a ogni creatura. Anche noi preghiamo in comunione e vi ringraziamo della vostra preghiera. Cordiali saluti,

Suor Annalisa e Suor Ana Ucraina Terebovlia
FDSGCC Ukraina





Papua Nuova Guinea Suor Caterina



SOSTEGNO A BEREINA

Come potete sentire dalla lettera di Suor Caterina, la sua missione continua a dare delle risposte importanti alla popolazione che gravita intorno ad essa per l'istruzione, la formazione e i bisogni quotidiani. Anche quest'anno siamo riusciti ad inviare un contributo per l'assistenza scolastica. Il nostro desiderio è quello di continuare il nostro sostegno a quest'opera straordinaria e ci auguriamo di poter disporre delle risorse per poterlo fare.

LETTERA DI SUOR CATERINA GASPAROTTO

Bereina, Giugno 2019

Carissimi Amici dell'Associazione Erika, innanzi tutto vi ringraziamo di cuore per il vostro sostegno, che da anni ci aiuta nella gestione della missione. Quest'anno il tempo non vuol saperne di sistemarsi. Pur essendo nella stagione secca, ci sono ancora piogge numerose che rendono faticoso il recupero dopo le piogge persistenti dei primi mesi dell'anno. Il nostro orto, grazie a Dio, è generoso nel darci la verdura e la frutta per la missione. Il lavoro agricolo ci permette anche di dare un'occupazione e dignità a donne e giovani ragazze vittime di violenza ed emarginazione. Lo stesso vale per la panetteria che funziona a pieno ritmo. Ruth, Mary ed Elisabeth ci aiutano ogni giorno a fare il pane e sono davvero molti coloro che vengono a chiedere un po' di pane per se stessi e i loro bambini.

Il vostro contributo per l'assistenza scolastica dedicato alla memoria di Vittoria Teresa Ghezzeo è stato un regalo dal Cielo. L'acquisto del cibo per la mensa dei bambini è la spesa maggiore della missione. Davvero grazie alla famiglia di Vittoria Teresa che, siamo certi, dal Cielo sorride e benedice.

Vogliamo condividere con voi la gioia di aver ospitato anche questa estate giovani ragazzi e ragazze disposti a dedicare del tempo per conoscere un mondo così diverso e soprattutto a toccare con mano la povertà e la miseria che affliggono questo Paese in perenne emergenza. La loro gioia e generosità sono state un regalo per tutta la missione.

La nostra Diocesi (Bereina) è rimasta senza Vescovo per 14 mesi, ci siamo proprio sentiti orfani. Abbiamo pregato molto con i bambini e la Comunità e, finalmente, ci è stato donato un nuovo Pastore: Bishop Otto Separi, che in questi giorni ha celebrato una bellissima Messa nella Cattedrale per i nostri bambini e giovani.

Grazie, grazie ancora a tutti voi. Pregate per noi e state certi della nostra preghiera. Dio vi benedica.

Suor Caterina e Comunità
Fraternità Cavanis Gesù Buon Pastore
Bereina - Papua Nuova Guinea





Sierra Leone

Una nuova fondazione



MARIA TERESA NARDELLO - CHARITY FOUNDATION MTNCF

Ai Benefattori e ai Collaboratori

Comunicazione riguardo la nuova associazione

MARIA TERESA NARDELLO CHARITY FOUNDATION - MTNCF

Ubicata in the Western Area Rural Districts LAKKA-SIERRA LEONE

MSWGCA/N/147/19

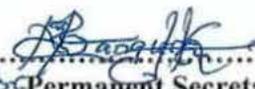

REPUBLIC OF SIERRA LEONE
MINISTRY OF SOCIAL WELFARE, GENDER AND CHILDREN'S AFFAIRS

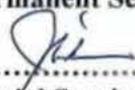


This is to certify that

MARIA TERESA NARDELLO CHARITY FOUNDATION

is registered with
The Ministry of Social Welfare, Gender and Children's Affairs
as a Community-Based Non-Governmental Organization


.....
For Permanent Secretary


.....
Chief Social Services Officer


Date..... 25/10/2018

Valid for One Year

The Registration Desk (CBO/NGO)
Ministry of Social Welfare, Gender and Children's Affairs
New England, Freetown

CERTIFICATO ATTESTANTE IL RICONOSCIMENTO DA PARTE DELLE AUTORITÀ LOCALI

L'associazione è sorta dal desiderio di alcuni giovani di aiutare chi ha veramente bisogno e non è in grado di progredire da solo.

MOTTO

CHILDREN AND WOMEN FIRST (I BAMBINI E LE DONNE PER PRIMI)

MEMBRI

MARIA TERESA NARDELLO, Presidente;

LAMIN KARGBO, Manager, Insegnante e responsabile della Community Secondary School;

IBRAHIM LAMIN KAMARA, Public Relation Officer, ingegnere elettrotecnico, responsabile degli alunni sostenuti da varie organizzazioni (Opam, San Vincenzo, U.P.D. ed Associazione Erika);

REBECCA ROBERT, infermiera professionale, addetta all'assistenza medica;

EDWIN B HARRY, insegnante presso la St.Catherine Pre/Primary School;

SALIFU DUMBUYA e GIBRILL S. BANGURA, insegnanti nella Community Secondary School;

FRANCES FOREWAR, insegnante in pensione, incaricata in qualità di supervisore delle Scuole Cattoliche.

I membri hanno frequentato le scuole superiori e l'università e sono tutti impegnati nell'ambito scolastico, chi come insegnante, chi come genitore, mantenendo l'edificio efficiente e funzionante.

FINALITÀ

L'Associazione MTNCF (2019) MARIA TERESA NARDELLO CHARITY FOUNDATION ha il compito di:

a. Seguire e sostenere gli studenti frequentanti le scuole secondarie, le scuole professionali, il college, l'università, ubicate in diverse città della Sierra Leone;

b. Intervenire con migliorie nelle "scuole" esistenti, là dove fare scuola diventa difficile perché le aule sono inadatte e pericolanti e perché mancano i banchi, i servizi igienici, l'acqua e la luce;

c. Collaborare con la popolazione, soprattutto con le donne, promuovendo e sostenendo attività tese a migliorare il reddito familiare e a creare un fondo per la scolarizzazione dei figli;

d. Istituire una scuola per adulti, per conseguire, con pubblici esami, il diploma della Scuola Primaria (scuola elementare) e quindi avere accesso alla Secondaria. Il tutto teso a migliorare il reddito familiare e la creazione di un fondo per la scolarizzazione dei figli, sempre numerosi.

Quanto segue è stato scritto da Rebecca, una giovane di MTNCF:

"We promise with all our heart that we will work hand in hand with you in full support so that you will achieve your dreams and our dreams too by putting smiles into the faces of the less privilege ones"

NOI PROMETTIAMO CON TUTTO IL NOSTRO CUORE CHE CAMMINEREMO MANO NELLA MANO CON TE, CON IL NOSTRO TOTALE APPOGGIO PER REALIZZARE I TUOI SOGNI CHE SONO ANCHE I NOSTRI SOGNI PER METTERE SORRISI NEI VOLTI DI CHI È MENO PRIVILEGIATO.

DOVE INVIARE LE VOSTRE OFFERTE

ASSOCIAZIONE ERIKA ONLUS - Associazione di riferimento in Italia, dove possono pervenire le vostre donazioni, con possibilità di detrazione, che verranno inviate alla Fondazione MTNCF per il sostegno dei vari progetti in corso a Lakka a favore non solo degli alunni della St. Catherine's Pre/Primary School, ma anche degli alunni frequentanti le scuole in altri villaggi o in altri livelli di formazione (Scuola Superiore, Professionale, College, Università, Adult School), sostenendo inoltre le loro famiglie in situazione di disagio.



RELAZIONE DI MARIA TERESA NARDELLO

Quest'anno sono ritornata in Sierra Leone tre settimane prima del solito, per essere presente all'apertura dell'anno scolastico 2019/20 alla Scuola St. Chaterine.

Le lezioni sono iniziate regolarmente il 18 di settembre: tutti gli alunni, ora quasi 280, si sono presentati regolarmente ed anche gli insegnanti, con qualche cambiamento. Attualmente abbiamo nella scuola materna tre livelli di alunni di tre, quattro, cinque anni, con due nuove assistenti, con ben 88/90 bimbi. L'accessibilità, la dotazione di acqua, la recinzione dell'edificio e la lontananza dal gran traffico favoriscono le iscrizioni. La scuola funziona per quanto riguarda gli orari e le presenze del personale. Manca invece la presenza fisica della Direttrice, assente per malattia da maggio, assenza solo in parte colmata da un vice direttore. Siamo in attesa della nomina di alcune figure per l'amministrazione e la ripartizione dei compiti, importanti per un corretto e buon funzionamento della scuola stessa.

CHILDREN AND WOMEN FIRST

Con mia grande sorpresa, durante la stagione delle piogge, i giovani membri della nuova organizzazione MTNCF si sono impegnati in prima persona a dare vita ad una iniziativa davvero notevole, l'Adult School.

La guerra prima e l'epidemia di ebola poi hanno tolto la possibilità di andare a scuola ad una generazione che, ancor giovane, si trova impreparata a dare un nuovo indirizzo alla propria vita, ad uscire dagli impegni della famiglia e a trovare una occupazione dignitosa. Stanno sorgendo nuove scuole dappertutto e la gratuità e la vicinanza favoriscono la frequenza di molti e molti bambini. Nascono nuove piccole

attività che necessitano una certa preparazione nella gestione e nella amministrazione delle stesse. La Comunità ha messo a disposizione i locali che sono stati arredati con nuovi banchi e dotati di testi e poster illustrativi. Sono stati completati i servizi igienici, con acqua, ed è stato fatto l'impianto elettrico, perché le aule sono poco luminose. Durante il giorno le stesse aule sono occupate dalle classi della Scuola Secondaria della Comunità che ospitano gli studenti dai 12 ai 18 anni. Attualmente le lezioni sono tenute da insegnanti con diploma, volontari, in maggioranza membri dell'associazione, con un calendario scolastico impegnativo e con esami finali presso scuole statali, per il riconoscimento della validità del diploma stesso. I frequentanti sono più di settanta, ma ogni giorno se ne presentano altri: sono giovani, madri di famiglia con il piccolo dietro, donne che hanno difficoltà a tenere in mano una matita.

Nel gruppo, al terzo livello, c'è Nadia, una signora desiderosa di fare una esperienza in Africa. Sta imparando l'inglese, qualche frase in krio (dialetto locale) e per niente al mondo rinunciarebbe a frequentare la scuola. Ogni giorno dalle 16.00 alle 18.00 si presenta come tutti gli altri e prende posto nell'aula tre. Nadia è una signora sensibile, sa ascoltare e sa farsi capire. Quando torna a casa, mi riferisce, quanto è successo nel pomeriggio.

TESTIMONIANZA DI NADIA

Mi chiamo Nadia, ho 51 anni e ho voluto fare questa esperienza di vita in Sierra Leone. Teresa ha accettato di ospitarmi per 3 mesi, nella guest house, a casa sua. Mi aveva già parlato dell'Adult School ed io avevo già deciso che avrei frequentato la scuola ancora prima di partire. Il giorno dopo il mio arrivo sono stata presentata e introdotta in class 3. Per me non è



stato facile per tanti motivi, ma il mio inglese molto povero, il mio colore della pelle diverso e il mio non capire tutto non mi hanno fermato dal frequentare la scuola. Oggi, dopo più di un mese che sono qui, posso dire che riesco a parlare inglese e a capire abbastanza. La cosa più bella però è che sono riuscita ad avvicinarmi alle persone, a stare con loro, a capire come vivono e le loro difficoltà quotidiane. Questo per me è molto più grande del saper parlare una lingua. Alcune di queste persone sono diventate mie amiche ed io sono molto felice nel vedere e sentire che possono leggere e scrivere. Ci sono molte persone che si impegnano veramente. Questa settimana abbiamo avuto ogni giorno test. Ho visto una signora piangere, perchè era andata in panico sbagliando il compito di matematica. Ho visto persone gioire del loro risultato. I nostri professori sono molto seri ed attenti, tanto che ci hanno mescolato perché non copiassimo durante il test. Per molte persone la volontà di cambiare le cose è molto forte.

Credo che questo Paese abbia molte possibilità di sviluppo e l'Adult School aiuta le persone in questo perché le prepara a trovare un lavoro e a migliorare così le loro vite. Sono felice di poter condividere questa esperienza con tutti loro.

Ringrazio Teresa, i miei professori e i miei compagni di classe per avermi dato questa opportunità.

Nadia

STEP BY STEP - PROGETTO SISO

Un nostro caro amico di Milazzo, il pittore Salvo Currò, ci ha inviato una bellissima tela originale ed autografata, con questa dedica: "Che resti fra di voi un simbolo di vita e integrazione come lo sono i miei pesci" (vedi la copertina di Erika News). La tela rappresenta il capodoglio SISO, ucciso da una rete da pesca illegale, con dentro il suo stomaco chili di plastica.

Il biologo Carmelo Isgrò ha raccolto e ripulito le ossa,

ricomponendo l'animale stesso. Ora il suo scheletro è esposto nel Museo del Mare di Milazzo, con un messaggio di sensibilizzazione ambientale per educare a proteggere il mare e gli esseri che ci vivono.

Noi, insegnanti e studenti della Scuola St. Catherine, abbiamo colto il messaggio e abbiamo iniziato una campagna contro l'uso esagerato della plastica.

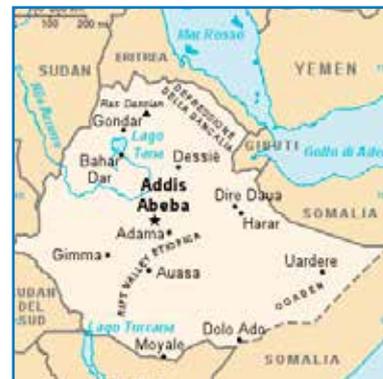
I piccoli della scuola materna hanno adottato l'uso di thermos, al posto di bottiglie di plastica, durante il loro lunch delle 12.00. Tutti i 270 alunni sono e saranno partecipi e collaboreranno a proteggere il loro Paese dall'uso indiscriminato della plastica.

Maria Teresa Nardello



Ethiopia

Wasserà



IL PROGETTO MAGLIERIA

Suor Monica Da Dalt ci aveva inviato un progetto per la missione di Wasserà che avevamo presentato nel numero 55-56 del nostro Erika News. È un progetto di ampio respiro, che riguarda la sanità, con un Help Center fondato già nel 1961 e che negli anni si è sempre più sviluppato, ma anche la formazione professionale delle donne ed altre attività sociali. Dopo un piccolo intervento, siamo riusciti ad assicurarne un altro, in base alle risorse a nostra disposizione. Ecco la lettera di Suor Monica. Facciamo appello ai nostri donatori per sostenere questo importante progetto.

LETTERA DI SUOR MONICA DA DALT



Rimini, 7 Ottobre 2019

Gentile Sig. Isidoro,

a lei e ai componenti dell'Associazione Erika il mio cordiale saluto.

Vi sono profondamente grata per l'attenzione mostrata verso i bisogni della nostra Missione in Etiopia... e sono davvero tanti! La vostra generosità mi fa capire la bontà del vostro cuore, capace di intessere, con fili d'oro, legami di solidarietà e condivisione.

La prima donazione che ci avete inviato ci ha permesso di rafforzare la maglieria del Centro di Promozione di Nazareth, che ora sta lavorando a pieno ritmo, soprattutto per confezionare le divise scolastiche. In Etiopia, soprattutto nelle città, a scuola si indossa la divisa e per la nostra maglieria è un buon incentivo di sviluppo e produzione. Anche l'apprendistato si sta sviluppando e l'interesse non è solo da parte delle donne ma anche degli uomini. Quindi grazie di cuore a nome mio e delle Sorelle etiopi che seguono e dirigono la maglieria.

La somma inviata il 27/09/19 mi ha rallegrato molto. A metà settembre sono tornata dall'Etiopia ed ho visto le difficoltà che affrontano le Sorelle che operano nell'ambito sanitario, cioè

la fatica che fanno a rispondere economicamente ai bisogni della gente e particolarmente rispondere alle disposizioni del Ministero della Sanità di offrire gratuitamente tutte le prestazioni medico-sanitarie alle donne in stato interessante, ai neonati e ai bambini. La vostra donazione servirà ad acquistare medicinali e materiale sanitario per curare ed assistere queste categorie di persone.

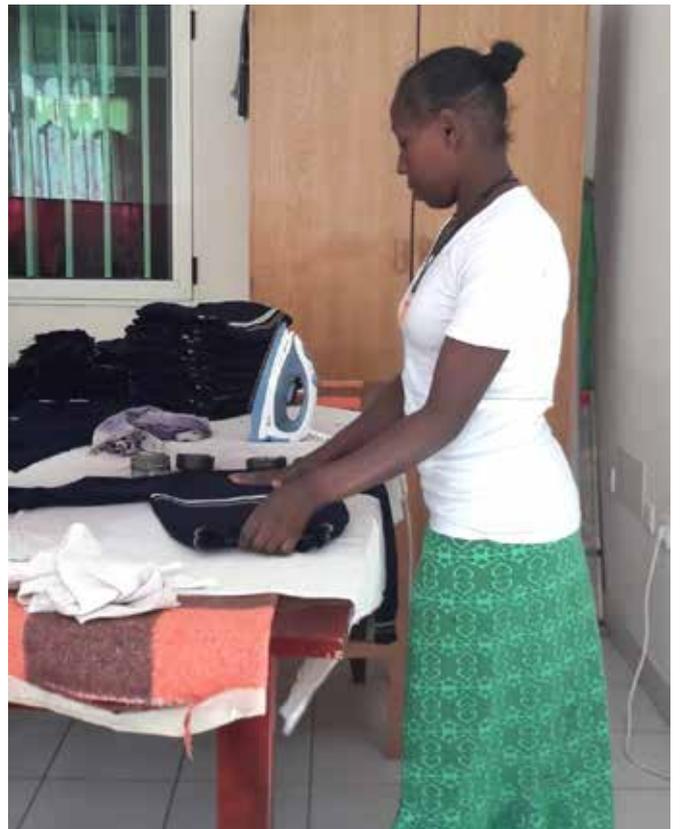
L'espressione gioiosa "lilili" che rallegra la nascita di ogni bambino vi raggiunga ed esprima un grazie ed una benedizione per voi che attraverso la vostra sensibilità vi siete fatti vicini e prossimi a questi fratelli e sorelle che amano la vita.

Il bene ha sempre braccia larghe e cuore grande... il Signore sorride e dal cielo benedice coloro che hanno il cuore aperto verso tutti.

Con riconoscenza e stima grande,

Suor Monica Da Dalt
Franciscan Sisters Missionaries of Christ





Haiti

Associazione Belém



UN'AMICIZIA CHE CONTINUA

Continua la nostra collaborazione con l'Associazione Belém in memoria dell'amico Michele Zoccarato, che era stato ad Haiti e aveva dedicato ai bambini che aveva incontrato la sua antologia poetica *C'est la vie*.

Il report che ci ha inviato l'Associazione Belém ci mostra un'opera eccezionale, che si sta realizzando con un coraggio che soltanto i grandi ideali possono infondere. È un onore per noi essere, pur con modeste risorse, parte di questo grande progetto.

LETTERA DI ROSA E MICHELE

Fossò, 2 Ottobre 2019

Gentilissimi Signor Isidoro e Amici dell'Associazione Erika, a nome di Padre Gianpietro e di tutta la Missione Belém, grazie di cuore per il generoso contributo.

Ogni anno vi ricordate della nostra Missione e di quello che stiamo facendo.

In allegato inviamo alcune foto dell'Ospedale Paolo Valle ad Haiti e notizie della situazione.

L'ospedale sta sorgendo nelle periferia della favela di Wharf Jeremie a Port Au Prince - Haiti, sopra un immondezzaio che è stato bonificato con terra buona alzando il livello dall'oceano di circa 2,5 mt.

Allegiamo anche un progetto che risulterà più chiaro e completo dal quale può ricavare le notizie per la vostra rivista. Che Dio Vi Benedica, Pace e Gioia

Rosa e Michele

Favela di Wharf Jeremie a Port Au Prince



Missione Belém

« I poveri sono il cuore del nostro cuore »

Nel gennaio 2019 è iniziata la costruzione dell'ospedale Paolo Valle, con cui Missione Belém potrà offrire assistenza sanitaria nella favela di Wharf Jeremie, in cui non sono presenti servizi di alcun genere. Il progetto prevede la realizzazione di quattro blocchi, che conterranno gli ambulatori di primo soccorso, il centro assistenza materno-infantile e il centro nutrizionale.

• Luogo:

Cité Soleil, Wharf Jeremie, Port au Prince, Haiti
Centro missionario Zany Makenson

• Durata del progetto:

Poliambulatorio e pronto soccorso entro il marzo 2020.
Il resto a seguire

• Gruppo di lavoro:

Oscar Eugenio Bellini - Luigi Belotti - Pietro Brugnera - Nicola Casarin
Elio Goglio - Gianluigi Valle - Collaborazione: Federica Donadoni

• Committente:

Missione Belém. Padre Giampietro Carraro, Suor Cacilda Leste

• Costi stimati:

Circa 500 euro al metro quadrato, per la struttura senza le attrezzature.
Superficie totale circa 3500 metri quadrati.
Costo totale previsto circa 1.750.000 euro.
I primi due blocchi saranno costruiti con 400.000 euro, il blocco operatorio con 300.000 euro, la maternità con 400.000 euro e sempre con 400.000 euro la sezione degenza.

Visita del Cardinale



Missione Belém Haiti 2019-2010

Aiutaci a costruire e mantenere questo miracolo!

BLOCCO 5
MEDICINA INTERNA
E DEGENZA

BLOCCO 4
CENTRO NATALITA'
E NUTRIZIONALE

BLOCCO 3
SALE OPERATORIE
E DEGENZA

BLOCCO 2
POLIAMBULATORIO E
PRIMO SOCCORSO

BLOCCO 1
SERVIZI GENERALI

Secondo blocco di scuole per 1500 ragazzi (in funzione)

Pronto Soccorso in funzione a marzo 2020.
Blocco operatorio, Maternità,
Blocco Degenza previsti per il 2024.



India Mancikalalu



Ringraziamo gli amici dell'Associazione Mancikalalu per il riconoscimento dell'impegno profuso nei sei anni della nostra collaborazione. Ci auguriamo di poter disporre di risorse che ci permettano di contribuire alla realizzazione dei nuovi progetti.

LETTERA DI MANCICALALU

Noventa Padovana, 25 settembre 2019

*Carissimi membri dell'Associazione Erika Onlus,
per ringraziarvi del costante impegno che avete preso nei confronti dei ragazzi indiani emarginati, che grazie al vostro sostegno possono guardare con fiducia a una vita di qualità e all'insegna dei loro sogni, vi inviamo un piccolo pensiero di ringraziamento da parte di tutti loro, sperando di fare un gesto gradito. In fede,*

il Presidente di Mancikalalu Onlus Gaia Favaretti



Cari Amici dell' ASSOCIAZIONE ERIKA ONLUS

Sono passati ben 6 anni e siete ancora al fianco dei bambini emarginati in India!

Grazie al vostro prezioso e costante supporto la vita di quei piccoli è cambiata in meglio. La situazione di grande disagio familiare e sociale in cui vivevano per alcuni di loro è solo un ricordo, altri ne stanno uscendo, un po' alla volta, ma ce la stanno facendo..!

La vostra sensibilità ha garantito assistenza sanitaria costante a tantissimi bambini indiani e ancora molto possiamo fare insieme.

La salute è un bene prezioso, ma nei contesti di estrema povertà troppo spesso viene dimenticata.

Grazie al vostro aiuti in questi anni siamo riusciti a far accedere bambini e ragazzi a cure mediche adeguate.

Con Gratitudine e Riconoscenza

Gaia Favaretti
Presidente

Handwritten signature of Gaia Favaretti.

Noventa Padovana 25 settembre 2019

Sergio Rossa

Una novità editoriale



LE VERE AMICIZIE NON FINISCONO MAI

Le nostre amiche Alessia ed Emeli Meggiolaro, in occasione di un viaggio in Perù avevano conosciuto Sergio Rossa e ci avevano proposto di intervenire per un progetto che prevedeva la ristrutturazione di un piccolo edificio a Yukay, in Perù, per destinarlo come Casa di Cultura per un gruppo di ragazzi. Abbiamo finanziato l'opera, anche con un contributo per l'acquisto di sussidi didattici. Sergio l'avevamo anche incontrato a Limena per raccontarci la sua esperienza e per darci un resoconto del nostro intervento. Ora Sergio è ritornato in Italia e con i suoi libri racconta quello che ha vissuto per un lungo periodo della sua vita con la moglie Giusi in quei mitici luoghi. Ha voluto ricordare la nostra Associazione dedicando la sua ultima opera ad una raccolta fondi per un progetto umanitario, che concorderemo con lui.

LA CRONISTA IRRIVERENTE. NARRAZIONI DELL'AMAZZONIA PERUVIANA

È proprio vero che le vere amicizie non finiscono mai. Lo scorso primo novembre Sergio Rossa e sua moglie Giusi - che avevamo già incontrato a Limena a maggio 2014 in occasione della presentazione del progetto della O.N.G. peruviana Centro Yanapanakusun, finanziato dall'Associazione Erika, di ristrutturazione della casa di cultura di Yucay in Perù - sono venuti a Padova per consegnare al Presidente Isidoro Rossettona copia del libro scritto da Sergio, *La cronista irriverente. Narrazioni dell'Amazzonia peruviana*, fresco di stampa (vedi foto). Con grande generosità Sergio ha deciso di devolvere all'Associazione Erika tutti i proventi del diritto d'autore del nuovo libro. Si tratta della seconda opera di Sergio dopo il romanzo-saggio *Pachakuteq e il vecchio scrittore. Viaggio tra l'antico e il moderno Perù*. Il nuovo romanzo è ambientato nella Selva Peruviana e in particolare nelle località di Uchiza, ex capitale della coca, Puerto Maldonado e Huancayo, città della media Sierra situata a 3.300 mt di altitudine dove Sergio e la moglie hanno fondato un centro sociale trasformato poi in scuola gratuita. La protagonista principale del romanzo è una giornalista francese, Lucienne Lariano, inviata nella Selva da un noto giornale francese per scrivere una serie di articoli di carattere turistico. Qui viene in contatto con persone animate da un grande spirito umanitario (la madrecita Geneviève, che gestisce una casa-famiglia, e

Alessandro, un giornalista italiano che ha vissuto in quasi tutte le parti del Perù) ma anche con una realtà difficile, caratterizzata da grandi disuguaglianze sociali e povertà materiale e culturale. Vede personalmente gli effetti dei grandi cambiamenti che hanno interessato recentemente il Paese; cambiamenti che sono destinati ad annientare le culture autoctone, lasciando tristezza, solitudine e un futuro quanto mai incerto. Come intuisce la giornalista, "la verità è che ci sono troppi interessi che non hanno nulla a che vedere con le persone in sé". Grazie a questi incontri ed esperienze la protagonista inizia un percorso di crescita interiore, che fa aumentare in lei la consapevolezza che lo sviluppo deve essere rispettoso dell'uomo e della sua cultura. Lucienne riscopre così "un mondo fatto di piccoli gesti quotidiani, di parole che comunicano con i sentimenti e non con degli inutili tornaconto astratti". Purtroppo il rientro in Francia arresta totalmente questa trasformazione interiore, facendola ritornare una donna vacua, materialista e attaccata alle cose.

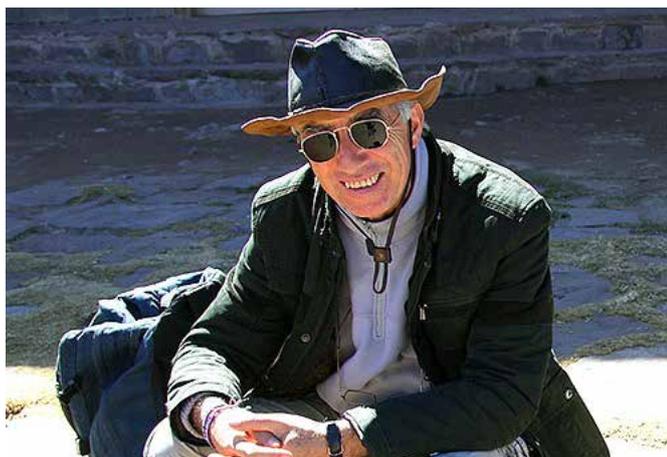
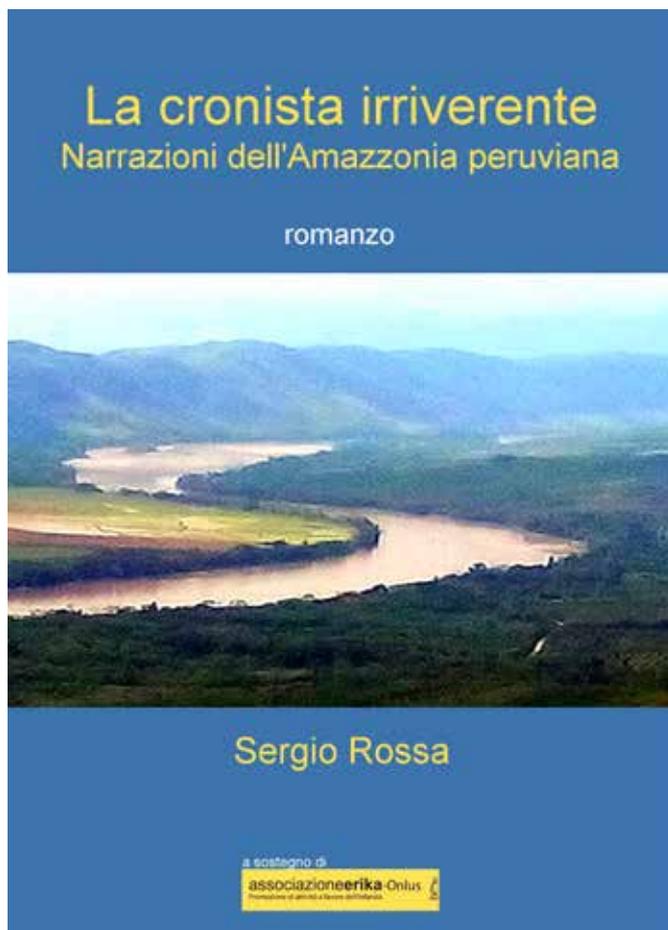
È difficile dare una classificazione precisa al libro, perché è in parte un romanzo, in parte una guida turistica, in parte un trattato di storia locale e di usi e costumi del Perù, nonché una guida di cucina. Una cosa però è certa: è un libro molto piacevole e interessante che attraverso micro racconti (che spesso narrano di vicende realmente accadute e di personaggi realmente esistiti) tratta i grandi temi attuali del Perù, quali il favoreggiamento della prostituzione, lo sfruttamento lavorativo, la tratta di persone e il disastro ambientale. Insomma, un'idea per un regalo natalizio solidale. Non resta, quindi, che augurare buona lettura a tutti!

Alessia Meggiolaro



SINOSSI DEL LIBRO

Il romanzo segue i passi di un'improbabile giornalista francese (figura paradigmatica dell'universo primomondista fatuo e consumista) inviata nella Selva peruviana per sviluppare una serie di articoli di carattere turistico. Troverà un mondo che, lungi dall'essere un paradiso terrestre, è irrimediabilmente destinato a scomparire sotto l'incalzare del neoliberalismo economico. L'impatto con la scomoda realtà la orienterà a meditare su forme di vita meno consumistiche e più vicine all'uomo. Il ritorno in patria, però, farà crollare la fragile intelaiatura ideale appena eretta. La dorsale narrativa dell'opera è formata da capitoli dalla scrittura volutamente simile alla comunicazione interpersonale, ai quali s'inframmezzano avvenimenti afferenti i grandi problemi del Perù amazzonico descritti



ora con taglio giornalistico, ora da guida di consultazione, ora con tono di racconto realistico.

Quantunque alcuni nomi siano stati cambiati per ovvi motivi di riservatezza, molte delle situazioni descritte riproducono, romanzzati, fatti realmente accaduti di persone realmente esistite.

Un libro di facile lettura ma che, come tutte le opere dell'autore, si pone al di sopra di rigide etichettature commerciali (romanzo di viaggio, d'inchiesta, biografico, introspettivo) e invita alla riflessione oltre che a una decisa presa di posizione esistenziale.

Il libro è dedicato alla "madrecita Giusi" e ai suoi ragazzi dell'Aldea Manco Ayllu di Uchiza.

BIOGRAFIA DELL'AUTORE

Sergio Rossa nasce a Milano nel 1952. Dopo gli studi linguistici svolge l'attività lavorativa nel mondo dell'informatica e dell'organizzazione aziendale terminando la sua carriera come funzionario nella sede italiana di un'importante banca francese. Nel 1989 avviene la svolta più importante della sua vita: adotta una bimba peruviana appena nata. Maristella, poco dopo il suo arrivo in Italia, è dichiarata gravemente disabile. Il grande amore per la figlia e la frequentazione degli ambienti dei diversi, lo spingono a scrivere un progetto per favorire i bambini più necessitati. Nel 1998 si trasferisce nella Selva peruviana dove, con la moglie, fonda una casa-famiglia. Purtroppo, dopo un solo mese dall'arrivo in Perù, Maristella muore. Nel 2000 è a Huancayo, città della media Sierra; là, in una zona urbano-marginale, crea un centro sociale che in seguito si trasforma in scuola gratuita. A sostegno del progetto apre un istituto di moda e lingue, insegna italiano e francese a corsisti di maestria e dottorato in diverse università cittadine e opera come guida per una importante agenzia italiana di turismo solidale. Per le sue attività viene insignito della laurea di professore honoris causa dall'Università Nazionale del Centro del Perù. Nel 2010 dona la scuola gratuita alla U.N.C.P. e ritorna nella Selva dove, sempre con la moglie, apre una "Casa de Cultura". Nel 2013 considera conclusa la sua esperienza diretta in campo sociale e si trasferisce a Cusco dove svolge attività di volontariato presso una Organizzazione Non Governativa che propone attenzione integrale a bambine lavoratrici o vittime di tratta di persona. A Cusco si occupa prevalentemente di attività turistiche di supporto al progetto e della sua inclinazione per la scrittura. Nel 2017 rientra definitivamente in Italia dove tuttora risiede.

Ha redatto articoli giornalistici in castigliano per un quotidiano di Huancayo e per la rivista della facoltà di educazione della U.N.C.P. Ha pure scritto pezzi in italiano per la rivista on line Meltin' pot.

Il suo primo libro *Pachakuteq e il vecchio scrittore* è uscito nel 2016 per i tipi di Genesis Publishing. È un romanzo-saggio sulla figura del nono Inca che ha tradotto pure in castigliano. È autore, infine, di un *Compendio di grammatica italiana per studenti di lingua castigliana* stampato a Huancayo nel 2005.

Il romanzo è in vendita nei migliori stores al prezzo di copertina di 14 euro. Se viene acquistato sul sito www.youcanprint.it, il 30% del prezzo viene devoluto all'Associazione Erika; negli altri casi viene devoluto il 20% del prezzo.

Bangladesh

Ospedale St. Mary



UNA PRESENZA ASSIDUA

È davvero eccezionale il ruolo che svolgono le suore SMRA in un Paese dove la povertà è endemica. Presso l'ospedale cattolico St. Mary di Tomoliah le donne e i loro bambini trovano l'assistenza necessaria nei momenti più importanti della loro vita. L'ospedale è anche aperto a tutta la popolazione, per lo più musulmana o di altre religioni, quindi in modo ecumenico. In quasi 15 anni abbiamo visto nascere e svilupparsi questa struttura e l'abbiamo accompagnata con la nostra vicinanza morale e le modeste risorse che abbiamo potuto mettere a disposizione. È nostra intenzione continuare a farlo!

REPORT DELL'OSPEDALE CATTOLICO ST. MARIA MATERNITÀ E PEDIATRIA TOMOLIAH, BANGLADESH.

Cari Amici dell'Associazione Erika,
cordiali saluti dall'Ospedale Cattolico St. Mary in Bangladesh, vi auguriamo e preghiamo che stiate bene. Grazie alla benevolenza del Signore Gesù Cristo e alle vostre preghiere, anche noi stiamo bene. In questo momento nel nostro Paese è la stagione della pioggia, viene detta in bangla il mese di Ashar. Di solito questo mese piove tanto, ma quest'anno sta facendo molto caldo e non piove molto, la gente si sta ammalando e molti soffrono di febbre virale, poi molte persone hanno avuto una febbre che si chiama dengue. I principali sintomi della febbre dengue sono molto simili a quelli di una semplice influenza:

- la febbre è sicuramente uno dei sintomi principali e più lampanti, in alcuni casi si presenta sotto forma di febbre emorragica
- una forte cefalea
- i dolori muscolari e articolari
- esantema simile a quello del morbillo

Nel giro di pochi giorni tante persone hanno perso anche la vita. Questa febbre è causata dalle zanzare e ogni giorno stiamo ricevendo un numero crescente di pazienti.

La cosa che ci conforta è che riusciamo a fornire un buon servizio, grazie al fatto che, in questa stagione di pioggia e sole, la frutta come il mango e le verdure a foglia abbondano.

I bambini stanno soffrendo di febbre alta, problemi respiratori come la polmonite, la bronchite e l'asma bronchiale.

Negli ultimi cinque mesi abbiamo assistito alla nascita di 82 bambini ed abbiamo assistito circa 13.508 degenti nel nostro ospedale.

C'è urgente bisogno di sistemare la parte esterna dell'ospedale perché ogni giorno che passa il numero di pazienti aumenta e dobbiamo avere cura dei bambini.

Le partorienti apprezzano il conforto di partorire all'interno del nostro ospedale ed apprezzano i nostri servizi.

Perciò dobbiamo continuare il nostro lavoro al servizio di Nostro Signore e soddisfare la vocazione della nostra congregazione.

Grazie per il vostro aiuto. Ringrazio anche il Signore per le sue infinite benedizioni durante tutto l'anno e per avere cura di noi.

Vi invitiamo cordialmente a visitare l'ospedale. Noi preghiamo per voi e voi per noi. State bene e che Dio vi benedica.

La vostra amata amica,

Madre Mary Chamilly SMRA
Direttrice del Centro

NUMERO DI PAZIENTI ALL'OSPEDALE ST. MARY - GENNAIO/GIUGNO 2019

Mese	Uomini	Donne	Bambini	Bambine	A/N Madre	NDV	Totale pazienti
Gennaio	50	838	476	450	305	12	2131
Febbraio	70	765	398	320	306	12	1871
Marzo	82	803	575	415	450	16	2341
Aprile	61	786	567	445	503	09	2371
Maggio	73	750	470	448	600	15	2356
Giugno	60	820	490	500	550	18	2438
Totale	396	4762	2976	2578	2714	82	13508

“In Bangladesh la febbre dengue sta diventando epidemica, la popolazione è nel panico, bisogna impegnarsi di più nella prevenzione”. A lanciare questo allarme il 29 luglio è stato Nirmol Rozario, Presidente dell'Associazione Cristiana del Bangladesh. Ogni giorno si presentano negli ospedali della capitale Dhaka centinaia di persone spaventate, denunciando sintomi della malattia. Gli operatori sanitari della capitale avvertono che ormai non ci sono più letti per i malati infettivi. Nel solo mese di luglio sono stati registrati 5.500 nuovi casi e il Ministero della Salute stima che dall'inizio del 2019 i casi siano almeno 10.000, con 35 vittime accertate tra i quali un medico cattolico, William Mrong. Ma la situazione potrebbe essere ben più grave. “Nessuno – riferisce l'agenzia di stampa Asia News – conosce la situazione delle campagne, dove non vi sono presidi sanitari”. Come molti altri paesi, anche il Bangladesh dunque è impreparato ad affrontare una epidemia, per non parlare di prevenirla. Il sistema sanitario nazionale dispone di 80 posti letto e di 53 medici ogni 100.000 abitanti. Le autorità, spiegano i corrispondenti dell'agenzia di stampa, “invitano la popolazione a fare il possibile per prevenire il diffondersi della malattia. L'acqua stagnante nei vasi, i tubi per l'innaffiamento e in generale le pozze idriche sono l'habitat perfetto per la zanzara che propaga la dengue: fondamentale eliminare queste sacche”. Per fronteggiare l'emergenza si è mobilitata Caritas Bangladesh impegnando tutto il proprio personale, circa 3.500 persone distribuite su tutto il territorio nazionale. (Fonte: <https://lanuovabq.it>)

9 Ottobre 2019

Gen.mo Presidente,

vi ringraziamo di cuore per il bonifico di 2000 € che abbiamo ricevuto per progetto Maternità e Infanzia in memoria di Anna e Luca il 27 settembre. Grazie tanto per il vostro pensiero e la considerazione per la nostra congregazione.

Veramente noi preghiamo per Anna e Luca, affinché il Signore dia loro il riposo Eterno e benedica sempre le vostre famiglie.

Speriamo di avere la forza per affrontare tutta la realtà.

Successivamente manderemo il progetto di costruzione della scuola infermieri di cui ha parlato con la Madre Generale Suor Minoti.

Cordialmente Suor Clotilda SMRA



Dhaka

St. Mary'S Hostel



LETTERA DI SUOR MINOTI

Tcigaon, Dhaka - 27 ottobre 2019

La Congregazione delle Sore Maria Regina degli Apostoli (SMRA) è una comunità religiosa locale Diocesana, in Bangladesh. Fu fondata circa 86 anni fa dal Vescovo di Dhaka con la cooperazione delle Suore Americane della Santa Croce, per favorire le vocazioni locali e organizzare una vita religiosa in questa parte del Bangala. Le Suore locali ne avevano bisogno in quanto, a quel tempo, l'educazione riservata alle ragazze era carente. Per questo motivo la Congregazione preparò delle suore come insegnanti. Il principio apostolico è l'insegnamento, "Education", anche ai giorni nostri. Ora abbiamo scuole primarie, medie e superiori nella maggior parte dei villaggi perché tanta gente vive fuori città. Per le ragazze che abitano più lontano dalla Scuola abbiamo nei villaggi i Collegi. Noi suore ci sentiamo molto responsabili dell'educazione delle ragazze, perché saranno le future mamme e in tutte le case i bambini imparano dalle mamme. La buona società viene dalle mamme!

Tutte le suore lavorano e abitano nei villaggi. Solo la casa generalizia è in città. Molte nostre suore insegnanti dovrebbero essere in pensione per limiti d'età, ma cercano di lavorare ancora con le ultime energie e capacità.

Abbiamo sentito la necessità di costruire un collegio in città per le ragazze che vogliono studiare all'università, ma abitano lontano. In città, per una ragazza, non è prudente vivere da sola! Questo collegio sarà un bel luogo per le ragazze. Tante volte abbiamo cercato un posto dove costruirlo!

Gli scopi per la costruzione del collegio sono:

- L'educazione spirituale e umana.
- Educare per vivere una vita dignitosa e per costruire una vita autonoma.
- La sicurezza delle donne lavoratrici.

Finalmente quest'anno l'abbiamo trovato: è un vecchio palazzo e la padrona, che è emigrata in Canada, ce l'ha venduto. Ora bisogna restaurarlo e renderlo accogliente, sicuro, protettivo per una quarantina di giovani.

L'ingegnere che dovrà eseguire i lavori ci ha consegnato un preventivo di spesa con una forte cifra in taka che in euro corrisponde a 30.000 €. Questo è un grosso impegno economico per noi: per favore aiutateci!

Fin da ora ringraziamo di cuore per la vostra generosità e bontà. Sempre noi vi ricordiamo nelle nostre preghiere. Il Signore vi benedica e vi protegga sempre. Un affettuoso saluto,

Suor Mary Minoti, SMRA Superiora Generale

UN NUOVO PROGETTO

L'amico Sante Aurelio della Zassa, che conosce le suore SMRA che operano a Padova, si è preso a cuore il Progetto presentato dalla Madre Generale Suor Minoti per la ristrutturazione di un fabbricato da utilizzare come Ostello per giovani donne. Ne presentiamo la proposta finanziaria predisposta da Aurelio.

LA PROPOSTA DI AURELIO

Un gruppo di amici hanno dato vita ad un ulteriore progetto per il Bangladesh. È uno tra i Paesi più poveri al mondo.

Ha una superficie che misura metà dell'Italia ed una popolazione di 170 milioni di abitanti. Il reddito pro-capite annuo è di 1.350 euro (in Italia è 32.000 euro). La principale religione è l'Islam (circa 90%), mentre i cristiani sono circa l'1%.

Dal 1971 è teoricamente una democrazia parlamentare, ma un po' diversa da quelle che troviamo in occidente. Semmai si avvicina di più alle democrazie un po' più autoritarie dell'America Latina.

L'idea propulsiva, oltre quella che spinge questo gruppo di amici a realizzare la fratellanza cui Cristo ci sollecita con continuità, è quella principalmente di utilizzare una definita disponibilità monetaria per la formazione di giovani ragazze che intraprendono nella capitale Dhaka un cammino di studi avanzati e di tipo universitario.

Le ragazze saranno infatti non solo future mamme, ma anche punti di riferimento professionale nell'esercitare le conoscenze apprese in un ambiente di esperienze civili e religiose diverse da quelle cristiane.

I loro stessi figli, quindi, impareranno da loro non solo il messaggio della tradizione evangelica, ma anche le conoscenze acquisite con studi di elevato profilo.

Attorno a queste figure così preparate, la dolcezza femminile si accompagnerà alla competenza acquisita per divenire leaders creatrici di nuovi modelli alla luce della fede. Modelli che svilupperanno normalmente nel loro agire quotidiano e nel mondo civile in cui dedicheranno la loro opera professionale.

È comunque un'impostazione ideata e voluta dall'allora vescovo cattolico della capitale Dhaka negli anni Trenta del secolo scorso, quando fu fondata la Congregazione delle Sore Maria Regina degli Apostoli (SMRA).

Il numero di suore locali è impressionante, tanto da potere disporre, in meno di un secolo, di scuole primarie, medie e

superiori nella maggior parte dei villaggi, dove abita la parte più cospicua della popolazione. L'amore e la dedizione di queste suore è il motore che ha mosso e muove le iniziative che lo Spirito di Dio ha voluto per questo Paese.

IL PROGETTO ATTUALE

Il progetto è quello di completare la realizzazione di un collegio nella capitale Dhaka per le ragazze (prevalentemente ed, all'inizio, cattoliche) che vogliono studiare all'università e che abitano lontano dalla città. In questo modo si potrà raggiungere lo scopo di garantire loro sicurezza, continuità nell'educazione spirituale ed umana ed un clima familiare a compensazione del disagio di una vita lontano dalla casa nativa.

Il progetto in corso ha già acquistato la struttura operativa (vedi foto allegata che mostra altresì il gruppo di giovani davanti a tale struttura e che sono in attesa di occupare questi locali appena saranno ristrutturati, ammobiliati ed accoglienti nella totalità dei servizi).

COME "PARTECIPA" QUESTO GRUPPO DI AMICI ?

Con apporti personali periodici (mensili o trimestrali) in denaro contribuiscono alle spese di ristrutturazione e sistemazione dello stabile per renderlo agibile ed abitabile con i servizi essenziali.

COME SI QUANTIFICA IL LORO IMPEGNO ?

Sono circa una trentina di persone. Per ciascuno di essi si è ipotizzato un contributo mensile medio di 30 € a testa (corrispondenti alla paga media mensile di un operaio in Bangladesh). Pertanto 30 € x 30 soggetti = 900 €/mese. Questo impegno durerà 60 mesi (5 anni).

Il progetto si propone di raggiungere sempre e comunque l'importo di 1.000 € al mese... tendenzialmente in aumento se, anche con questo articolo si potrà raggiungere una partecipazione più numerosa o, anche, con apporti individuali superiori alla media di 30 € mensili.

Ora, come si nota dai preventivi effettuati, la spesa di ristrutturazione ed agibilità, convertita in € (la moneta del Bangladesh è il Tk, cioè il taka, che corrisponde a 0,011 €) ammonta a 30.000 € circa.

Con i propositi descritti si riuscirà a pagare la ristrutturazione in due anni e mezzo o forse meno di due anni, se il numero dei partecipanti aumentasse o se qualcuno contribuisse con importi mensili oltre la media.

IL PROGETTO SI QUALIFICA IN UN IMPEGNO PLURIENNALE

Pur arrivando ad ammortizzare le spese in un paio di anni, il gruppo di amici si ripropone di continuare il proprio impegno per cinque anni. Perché? La risposta è simpaticamente veloce e fredda... Perché, prima di tutto, i preventivi non sono mai uguali ai consuntivi.

Inoltre si vuole guardare avanti, dove i successivi passi del progetto prevedono la creazione di una Scuola di avviamento professionale per i giovani (insegnare un lavoro per garantire ad essi un'autonomia) ed un ricovero per le suore SMRA che hanno dedicato tutta la loro vita alla cura degli altri... (Peraltro, 7 di queste suore del Bangladesh, prestano gratuitamente assistenza a bambini, ad anziani e malati nella comunità padovana... come in altre comunità in Italia e nel mondo).

Passati i 5 anni, si ritiene che la struttura possa reggersi con le proprie forze, rinvigorita:

- dal sostegno di chi ha usufruito dei benefici del collegio e se ne è già andato,
- da una economica organizzazione interna
- dalla Provvidenza che aprirà di nuovo i cuori ad altri, vicini o lontani che saranno.

QUALI SISTEMI DI MONITORAGGIO SARANNO ADOTTATI ?

Nell'arco di due o tre anni un paio di questi amici andranno a visitare il collegio e documenteranno con foto e filmati l'attività che si sarà consolidata a tutto il gruppo dei sostenitori. Al costo di questo viaggio di "verifica" provvederanno i due visitatori.

Nel contempo si riceveranno periodici (trimestrali) aggiornamenti sullo stato avanzamento lavori.

COME FARE LA DONAZIONE

Il progetto è proposto dall'Associazione Erika Onlus. Responsabile del Progetto è Sante Aurelio Dalla Zassa. Le donazioni saranno effettuate sui conti dell'Associazione Erika Onlus con la causale Saint Mary's Hostel - Dhaka. Le donazioni verranno interamente versate con bonifici periodici sul conto italiano delle Suore SMRA di Padova.

A cura di Sante Aurelio della Zassa
Per informazioni, cell 3274767013



Sud Sudan

Una scuola tutta nuova



LA SCUOLA TERMINATA

Padre Giovanni, sacerdote, animatore, insegnante, architetto, muratore, autore di comunità, è veramente un uomo straordinario, che ci fa sentire piccoli piccoli. La sua fede, la sua vitalità, la sua fiducia nella Provvidenza, lo portano a dare una testimonianza che ci fa capire come sia possibile affrontare anche le prove più complicate e difficili con uno spirito creativo e positivo. In meno di due anni è riuscito a portare a termine un'opera meravigliosa, in condizioni estreme, coinvolgendo una intera comunità, quella più negletta, che in lui ha trovato la salvezza, la gioia, la cultura, la libertà dall'ignoranza. Ha vinto una sfida contro quella indifferenza che spesso si insinua in noi e ci fa temere per il futuro. Cercheremo di aiutarlo ancora nelle sue imprese.

LETTERE DI PADRE GIOVANNI GIRARDI

Yiyrol, Agosto 2019

Gentilissimo Signor Isidoro,

un saluto e un augurio di ogni bene, sono Padre Giovanni Girardi, missionario comboniano. Tempo fa abbiamo ricevuto la somma di 3.000 € in favore della costruzione di due aule scolastiche, più un piccolo ufficio. Grazie!

Caro Isidoro, La prego di ringraziare tanto la donatrice dell'offerta in memoria di Giuliano Tabacchi. Assicurata che da oggi sarà presente nelle nostre povere preghiere e che il suo gesto ci dà coraggio per continuare a servire i fratelli e le sorelle meno fortunati. Mercoledì 15 agosto celebrerò la Santa Messa con la Comunità di Romgnel (15 km nel bosco) e ricorderemo il Signor Giuliano Tabacchi, per il quale applico la Santa Messa. Come forse Lei sa, il gruppo di lebbrosi (22 unità familiari con 4-5 bambini ciascuna) saranno evacuati da dove si trovano da sette anni (villaggio di Majak). Dopo innumerevoli incontri con i capi-villaggio e una petizione scritta al governo, il padrone della terra ha avuto la meglio ed ora i nostri fratelli e sorelle lebbrosi se ne devono andare. La Comunità di Romgnel con tutti i loro capi-villaggi hanno accolto questi nostri fratelli lebbrosi, dando loro il terreno per costruire le loro capanne e un pezzo di terreno da coltivare. Ecco perché le due aule scolastiche verranno costruite a Romgnel.

Vantaggi:

1) i figli dei lebbrosi, tutti sani, possono frequentare la scuola assieme ai figli di persone sane e quindi integrarsi nella nuova

comunità senza tanti traumi.

2) La comunità di Romgnel potrà avere due aule permanenti; le lezioni per ora vengono fatte sotto gli alberi. Quando piove non si insegna.

Caro Isidoro, termino questo scritto qui. La ringrazio vivamente per l'interessamento ai problemi che affliggono tanti nel mondo. Ringrazio tutti dell'Associazione Erika. Benedico tutti.

Padre Giovanni Girardi - Missionario Comboniano

Yiyrol, 14 Ottobre 2019

Caro Isidoro,

un saluto e un augurio di ogni bene a tutti voi della Associazione Erika.

Ringrazio di cuore. L'offerta per i sussidi didattici arriva al momento giusto. Procureremo quaderni, penne e lavagne anche per le altre scolette sparse nel territorio rurale di Yiyrol, che mancano di tutto e scrivono ancora per terra.

Le due aule per i bambini dei lebbrosi, Giosuè Dei Cas saranno inaugurate il giorno 9 Novembre prossimo, probabilmente dal nostro Parroco Generale in visita alla missione di Yiyrol. Giosuè Dei Cas era un fratello comboniano morto lebbroso tra i suoi lebbrosi di Wau, Sud Sudan. Ora è in corso la causa di beatificazione.

La spesa di questo edificio, completo di ufficio per i maestri, banchi scolastici, scrivanie etc. è stata di 39.000 dollari. La Provvidenza, fatta anche dalla generosità dell'Associazione Erika e altri ha reso possibile la sua realizzazione.

Un grazie grande a tutti e che Dio benedica e fecondi la vostra associazione!

Padre Giovanni Girardi - Missionario Comboniano



Uganda - A.P.A.A.U.

Padre Alberto



UGANDA, ECHI DI UN VIAGGIO

Beppi Toffano è ancora una volta andato in Uganda per portare a Padre Alberto e ai suoi protetti la vicinanza dell'Associazione A.P.A.A.U. Onlus, a nome di tanti amici, tra i quali ci siamo anche noi dell'Associazione Erika. Vi presentiamo qui il viaggio visto da parte di Padre Alberto e da Beppi.

LETTERA DI PADRE ALBERTO

Aboke, 19 Agosto 2019

Carissimi e fedelissimi! Pace e Speranza nel Risorto!

Grazie al cielo e al vostro cuore, il nostro Cav. Beppi è tornato per la 22° volta all'Equatore, 6000 km per tagliare i capelli a Robinson sull'isola senza mare di Aboke, accompagnato dal suo splendido fratello Gino, indispensabile per la lingua e molto disponibile nelle varie faccende della casa.

Hanno portato 2 quintali di ogni ben di Dio da distribuire. Caramelle per tutti e che gioia per i più piccoli di Gesù. Al loro arrivo ad Aboke sullo stradone c'erano gli alunni del nostro asilo e delle elementari, non solo, ma avevano organizzato una banda musicale con trombe, trombette e tamburi e tanta gente che li aspettava. Poi la festa all'asilo con discorsi e scambi di doni e di torte e la gioia dei bambini che consegnavano i loro disegni. Seconda visita all'Health Centre (centro sanitario, nella foto) che assiste decine e decine di persone al giorno con prelievi, esami, gravidanze, ecc. Infine, a causa del vostro arrivo e l'assenza di tre anni di Beppi, la travolgente migrazione di popolo per la distribuzione degli aiuti. Gli orfani adottati ricevevano oltre al regalino anche "School Fees" per il terzo trimestre e abbiamo cantato e pregato per voi "Oreme Maria..." e "Apwoyo, Apwoyo matè" (grazie, grazie tante), per voi genitori che sostenete con tanto impegno questi ragazzi, che probabilmente non sarebbero andati a scuola.

Il periodo delle piogge, con scrosci e tuoni, ha rinfrescato l'aria di Aboke (1.200 mt.) creando sentieri fangosi, dove i coraggiosi visitatori si sono impantanati, per non parlare dei ponticelli pericolanti che foto e film potranno mostrarvi. Che difficoltà nel visitare le casette e la lontananza, un vero miracolo dei vostri "Euro mattoni"! Abbiamo potuto dare una casetta a più di 140 vedove con numerosi figli, Gesù vi ricompensi con la sua Gioia. Per voi tutti, vi abbraccio uno a uno, con stima e profonda riconoscenza, invocando benedizioni di salute e bene.

Il vostro missionario Alberto felice

22° VIAGGIO DI BEPPE TOFFANO

Avvenuto dopo 3 anni di attesa a seguito dell'intervento subito al cuore, è stato caratterizzato da un pensiero costante, pur avendo avuto il consenso dai sanitari, c'era la preoccupazione che mi potesse succedere qualcosa. Sappiamo che ogni viaggio porta con sé una percentuale di rischio. Vai in un Paese che non è il tuo, la lontananza, la malattia, l'incidente, il mangiare, la lingua, il pericolo è sempre in agguato ed è già per se stesso qualcosa che ti fa pensare e l'insicurezza è costante. Devo ringraziare il compagno di viaggio, mio fratello Gino, senza di lui avrei rinunciato, vista la mia situazione post-operatoria, in quanto la sua presenza mi dava la sicurezza e la tranquillità necessarie in un ambiente dove le difficoltà sono quotidiane e mi risolveva i problemi che io avevo con la lingua. Un saluto a tutti,

Beppi



Ecuador

Suor Camilla Andreatta



CENTRO MEDICO AD ESMERALDAS

La lettera di Suor Camilla, così puntuale nell'utilizzazione del contributo che abbiamo inviato per il Centro Medico Madre Anastasia di Esmeraldas, ci fa capire come poche centinaia di euro possano essere determinanti per assicurare alle persone le cure necessarie che altrimenti non sarebbero possibili. Abbiamo inviato un ulteriore contributo per il Centro Medico e, fidando nell'aiuto dei nostri donatori, speriamo di poterne inviare altri.

È bello per noi poter aiutare e ve ne siamo molto riconoscenti. Il grazie e il sorriso che danno a noi è per voi e insieme aggiungiamo la preghiera che sgorga dal cuore di tutti. Grazie Amici per quanto avete fatto per i nostri ammalati. Che il Signore vi benedica. A tutti voi un Buon Natale e un Prospero anno Nuovo.

*Suor Camilla Andreatta
Missionaria Comboniana in Ecuador
Centro Medico "Madre Anastasia"
Vicariato Apostolico de Esmeraldas*

LETTERE DI SUOR CAMILLA

Esmeraldas, 13 Ottobre 2019

Stimato Sig. Isidoro e Amici tutti dell'Associazione Erika,
il 29 gennaio 2019, su mia richiesta, abbiamo ricevuto il vostro aiuto solidale di € 2.000 per sostenere il nostro Centro Medico "Madre Anastasia".

È stato un dono molto gradito perché ci ha permesso di aiutare 33 ammalati, che abbiamo inviato negli Ospedali di alcune città più equipaggiate della nostra. E questi sono: a Quito, la capitale, per gli adulti l'ospedale "Eugenio Espejo" e per i bambini l'ospedale "Baja Ortiz", che hanno tutte le specializzazioni e assistono gratuitamente gli ammalati.

In questi ospedali abbiamo inviato otto adulti e tre bambini, che sono stati aiutati da voi per il viaggio e l'albergo, che costa 3 dollari al giorno. Abbiamo speso un valore di 450 €.

Un caso speciale è il Sig. Gabriel Herrera, che ogni mese deve andare a Quito per delle cure speciali per contrastare in parte la sua malattia che è cominciata anni fa con la perdita di un dito per la mancanza di una sana circolazione e ora è ridotto in una sedia a rotelle, senza gambe, e ogni volta che va all'ospedale gli riducono le estremità. Per lui abbiamo speso 350 €.

Negli ospedali di Guayaquil e in Colombia inviamo normalmente gli ammalati di HIV o AIDS che purtroppo sono parecchi. Abbiamo aiutato con il viaggio tredici ammalati con la spesa di 420 €.

Nelle città di Portoviejo e Cuenca per altre malattie, abbiamo inviato 8 ammalati con la spesa 375 €.

Tutti questi ammalati non si potevano curare in Esmeraldas e con il vostro aiuto abbiamo contribuito a dare loro una speranza di vita per molti, per altri una consolazione.

Il saldo restante di 400 € è stato speso per acquistare dei farmaci e poter così aiutare alcuni anziani e anziane che non possono in altra maniera acquistarli.





Rep. Dem. Congo

Padre Renzo Busana

TUTTI I BIMBI A SCUOLA

Sembra sia passato poco tempo da quando abbiamo incontrato Padre Renzo, della congregazione dei Dehoniani, presso la Casa a Colori di Padova, che ospitava i ragazzi dell'Associazione Asem, arrivati in Italia per lo spettacolo Bento, accompagnati da Barbara Hoffman. Allora era un giovane brillante, responsabile dell'accoglienza, ma nell'anima aveva già l'idea di partire come missionario in Africa. Qualche anno dopo è cominciata la nostra collaborazione per la sua Opera nella Repubblica Democratica del Congo, a Babonde, a favore della scolarizzazione dei bambini Pigmei. Ha già trascorso 13 anni in quella terra lontana e ora si è trasferito da Babonde a Gbonzunzu, una nuova missione. Continua così la nostra collaborazione con Padre Renzo, per il progetto "Tutti i bimbi a scuola".

Gbonzunzu, 10 Ottobre 2019

Carissimo Isidoro e voi tutti dell'Associazione Erika, vengo a conoscenza oggi dell'aiuto che avete voluto generosamente donarci per sostenere la pastorale con i bimbi Pigmei ed il loro inserimento alla scuola. È un grande sollievo all'inizio dell'anno ed una grande gioia, mia personale e di quanti collaborano a quest'opera, direttori, insegnanti, animatori degli accampamenti Pigmei e, innanzitutto, i ragazzi stessi. Grazie e buon mese di ottobre, mese straordinario della missione.

Padre Renzo Busana

REPORT SCOLARIZZAZIONE BAMBINI PIGMEI

Gbonzunzu, 25 Settembre 2019

Carissimo Isidoro e tutti voi di Erika, vi scrivo oramai da Gbonzunzu, che dista una trentina di chilometri da Babonde, dove ho trascorso i miei primi 13 anni di esperienza missionaria. È lì che ho appreso la lingua swahili e i costumi, le abitudini, i modi di fare della popolazione Lika e del popolo Pigmeo. Gbonzunzu è la nostra nuova missione e parrocchia, che sarà inaugurata il 27 ottobre prossimo... tutti i preparativi sono in corso con la partecipazione generosa dei cristiani cattolici e non solo.

Nello stesso tempo la distanza non così eccessiva (nonostante le strade dissestate ed i lunghi tempi di percorrenza), mi permette di continuare a seguire i progetti avviati da tempo ed in modo particolare quello della scolarizzazione dei bimbi Pigmei, che da un paio d'anni abbiamo chiamato "Tutti i bimbi a scuola". Ringrazio l'Associazione Erika di essersi sempre dimostrata aperta, sensibile e generosa nei confronti di questo progetto. Mi trovo in questo momento nel bisogno di chiedervi un aiuto puntuale all'inizio del nuovo anno scolastico per poter sostenere quei bimbi che con difficoltà, ma con grande speranza e con qualche bella soddisfazione, stiamo insieme sostenendo ed aiutando.

Vi ringrazio fin d'ora di quanto potrete fare. Un abbraccio ed un saluto.

Padre Renzo Busana



Somalia

Le Suore della Consolata



L'EMERGENZA IN SOMALIA

Le Suore Missionarie della Consolata svolgono un'opera fondamentale per limitare l'emigrazione dei somali dal loro Paese, creando condizioni di vita meno difficili, offrendo aiuto di prima necessità, opportunità di lavoro e formazione, soprattutto per le donne e le loro famiglie. Se si seguono tante trasmissioni televisive che trattano il tema della migrazione, soprattutto dall'Africa, ci si accorge che nessuno parla di quest'opera preziosa che svolgono questi eroi silenziosi per affrontare concretamente questo problema che è così sentito dagli italiani. La lettera di Suor Marzia, là dove scrive "il nostro obiettivo è quello di dare lavoro, in modo che la gente non si scoraggi e nella disperazione decida di lasciare la Somalia. La gente è buona e vuole lavorare, così si sentono a casa, nella loro terra e tra le loro famiglie", ci fa capire che anche noi possiamo intervenire concretamente per affrontare il problema dell'emigrazione.

creando dei progetti di agricoltura di mais, verdure, cereali e secondo le nostre possibilità anche coltivazione delle banane. Vicino al fiume il terreno è umido e ancora si può coltivare qualcosa, siamo fortunate perché gli anziani dei vari villaggi donano parte del loro terreno a questi profughi in modo che possano produrre qualcosa.

Il nostro obiettivo è quello di dare lavoro in modo che la gente non si scoraggi e nella disperazione decida di lasciare la Somalia. La gente è buona e vuole lavorare così si sentono a casa nella loro terra e tra la loro gente.

Questa è un'opera veramente umanitaria, perché da soli non potrebbero far niente. Vi siamo molto riconoscenti per il vostro aiuto e preghiamo Dio che vi benedica. Un caro saluto con affetto,

Suor Marzia Feurra
Suore Missionarie della Consolata

LETTERA DI SUOR MARZIA FEURRA

Mogadiscio, 4 Ottobre 2019

Gent. Sig. Rossetto Isidoro e Amici Associazione Erika, abbiamo ricevuto la vostra generosa offerta e ringraziamo tutti di cuore. In modo particolare ci impegniamo a pregare per il defunto Giacomo Pontarollo, perché il Signore lo accolga nella sua dimora e gli conceda la visione del suo volto. I benefattori defunti fanno parte della nostra grande famiglia missionaria e ogni giorno abbiamo un ricordo particolare per tutti loro. Offriamo la nostra preghiera per tutti coloro che hanno collaborato nel gruppo perché il Signore li benedica unitamente alle loro famiglie.

La vostra offerta dà un buon sostegno al nostro progetto di aiuto alle famiglie profughe nel loro Paese.

La siccità ormai sta dilagando sempre più e zone intere ne vengono colpite, la gente è costretta a migrare in cerca di aiuto per poter vivere e salvare i loro bambini.

Da tempo non piove, ormai tutto è deserto e la gente non trova più né cibo né acqua. Il nostro pozzo è una vera provvidenza e dà acqua a vari villaggi, ma quelli che sono lontani migrano in cerca di acqua. Fortunatamente la gente è buona e condivide quel poco che ha.

Il nostro impegno è quello di aiutare i bambini e le donne con viveri di prima necessità, mentre per gli uomini e i giovani stiamo





Palestina

Istituto Effetà

Paolo VI



UN ESEMPIO DI ECCELLENZA

Abbiamo ricevuto notizie anche da Effetà, un istituto modello nella cura dei bambini e ragazzi audiolesi, sia con l'assistenza medica con apparecchi e rieducazione, sia con l'attenzione all'accoglienza e alla formazione scolastica, sia infine con la proposta di attività ludiche ed artistiche specifiche.

LETTERA DI SUOR LARA HIJAZIN

Betlemme, 6 Novembre 2019

Carissimi Amici dell'Associazione Erika,
buonasera! Grazie di tutto. La nostra scuola accoglie quest'anno circa 190 bambini/ragazzi audiolesi, nell'esperienza quotidiana. Gli alunni provengono da diverse zone della Palestina: Betlemme, Beit Jala, Beit Sahour e zone limitrofe, Ramallah, Hebron e villaggi vicini (10 Km da Betlemme), e Jericho (45 Km da Betlemme) e Sifit. La maggior parte degli alunni è dotato di protesi acustiche retroauricolari che amplificano i segnali acustici e che, con una specifica rieducazione, aiutano a percepire suoni e rumori, a discriminare parole e semplici frasi in rapporto al grado della perdita uditiva. Un numero ristretto di scolari beneficia invece di un impianto cocleare. Per i bambini che utilizzano questo ausilio è previsto un programma rieducativo apposito. Le attività sono incominciate con tanta gioia. Tutti gli studenti erano entusiasti e vivaci. Nuovi studenti sono stati inseriti. Il più piccolo ha un anno e mezzo di età. È figlia di un nostro ex-alunno. A livello sociale fino a questo momento tutto va bene ed è calmo, perciò la scuola funziona senza problemi.

Suor Lara Hijazin - Direttrice





Giordania

Il ringraziamento di Suor Tarcisia

LETTERE DI SUOR TARCISIA

12 Settembre 2019

Carissimi Amici dell'Associazione Erika,
 di cuore vi ringrazio per quanto fedelmente mi avete inviato. Vorrei comunicarvi che Adhra, povera rifugiata irakena per la quale l'Associazione Erika ha risposto generosamente al grido di aiuto, ha iniziato la preziosa cura. Vogliamo sperare che ne tragga profitto. Con questa e-mail voglio dirvi il più grande grazie, da lei, dalla sua famiglia e anche da me e Consorelle, che cerchiamo di essere vicine a questi poveri. Sappiamo che "soccorrere il povero è soccorrere Cristo", per questo la nostra preghiera di gratitudine diviene invocazione di Benedizione su voi e l'Associazione intera.

Ancora grazie di cuore e siate certi del mio e nostro fraterno affetto. Carissimi saluti ai vostri cari ed amici. Un fraterno abbraccio.

9 Novembre 2019

Leopoldo carissimo ed Amici dell'Associazione Erika, associazione tanto benemerita. Scrivo con profonda gratitudine e con commozione. La Signora Adhra, ammalata di talassemia, ha fatto il primo ciclo della cura specifica, con un risultato molto importante, superiore alle nostre attese. A fine novembre dovrà ripetere le analisi e, in base al risultato, verrà deciso se fare un secondo ciclo. Per ora, posso assicurare che la signora è molto migliorata, anche moralmente: è serena, sostiene serenamente la bella sua famiglia e fa qualche prestazione per aiutare il marito a sostenere la famiglia. Ha sempre parole di ringraziamento. Non ha pretese, le bastano quei pochi dinari giornalieri per mangiare e portare a scuola le due bellissime e brave bambine. E attende con tanta speranza il giorno in cui potranno lasciare la Giordania per trasferirsi definitivamente in Australia che li ospiterà. Garantisco che questa famiglia è profondamente cristiana, dal cuore grande e nobile. Altre notizie, potrò inviarne in seguito, nella speranza che siano sempre più positive, visto i risultati promettenti. Chiudo con il più grande Grazie! nel Nome di Gesù che ritiene fatto a Sé quanto viene fatto ai Suoi fratelli.

Ciao mio carissimo Leopoldo. Estendi i nostri saluti e la profonda gratitudine al pregiatissimo Dott. Rossetto e a tutti i benemeriti associati, assicurando la nostra preghiera dalla Terra Santa a cui si unisce la cara Adhra e famiglia. Un grande e caloroso abbraccio fraterno.

Vostra Giannina Pasqualetti - Suor Tarcisia figlia dei SS.Cuori



Romania

Suor Amabilis



DA OTELENI A ROMAN

Leggendo la lettera di Suor Amabilis si sente forte il desiderio di andare oltre la catechesi e la pastorale parrocchiale per dare una testimonianza concreta dei valori sociali verso l'infanzia e gli anziani. È molto interessante il coinvolgimento degli adulti e dei bambini con l'impiego del loro tempo verso le persone che hanno bisogno di compagnia, di una parola e di un sorriso. È un'opera di carità che dovrebbe essere presente anche nelle nostre comunità. Ma altre sono gli aspetti della missione di Suor Amabilis e delle sue Consorelle, in particolare la Comunità di Roman, con l'ospitalità delle ragazze liceali. Siamo orgogliosi di far parte di quella Provvidenza che le sostiene nella loro opera.



LETTERA DI SUOR AMABILIS MARCHETTI

Oteleni, 27 Ottobre 2019

Carissimo Sig. Presidente Isidoro Rossetto,
ho ricevuto il suo messaggio e la richiesta della nostra situazione qui in Romania, nel paese di Oteleni. La nostra attività continua con l'Oratorio, la catechesi e pastorale parrocchiale. In comunità siamo ritornate ad essere tre suore e per questo abbiamo ripreso l'attività delle visite agli anziani, soli e ammalati. Spesso questa attività viene fatta con due volontarie del paese e anche con i bambini dell'Oratorio. Ciò per educare i bambini ad offrire il loro tempo alle persone che hanno bisogno di compagnia, di una parola e di un sorriso. Inoltre hanno modo di poter dialogare con le persone anziane e sentire come queste vivevano ai loro tempi... Questa esperienza aiuta a tener viva la memoria storica. Da ambo le parti vediamo in questi incontri tanta soddisfazione, gioia e il desiderio di continuare. Fino ad oggi abbiamo la scuola materna in casa, non sappiamo ancora per quanto tempo, dal momento che il Comune sta ultimando i lavori di costruzione di uno stabile nuovo. Molte sono le proposte, la più fattibile sarà un doposcuola per i bambini bisognosi del paese. Abbiamo in Roman un'altra comunità, dove ospitiamo 19 ragazze liceali, che per evitare il pendolarismo e i disagi dell'inverno, rimangono nella nostra casa dalla domenica sera al venerdì. I genitori chiedono questo per la loro formazione umana e cristiana: è quello che voleva il nostro Fondatore, San Giovanni Antonio Farina per la donna. Nelle due comunità ci sosteniamo economicamente con la generosità della Provvidenza. Ringraziamo profondamente del vostro aiuto, della vostra generosità e della vostra vicinanza, che noi ricambiamo quotidianamente nella preghiera. Il Signore vi ricompensi con larghe benedizioni. Con stima ed affetto,

Suor Amabilis Marchetti
e sorelle della Comunità di Oteleni e Roman



Sud Sudan

Ass. Talitha Onlus



LA SCUOLA DI TALÌ

Da molti anni sosteniamo l'Associazione Talitha per il progetto dell'istituto per bambini orfani sieropositivi in Kenya. Dall'associazione abbiamo ricevuto una lettera che riguarda una scuola a Tali in Sud Sudan. È una lettera che dovrebbe essere letta nelle nostre scuole, per far capire ai nostri bambini le situazioni in cui vivono i bambini di altri Paesi, dove la scuola è un bene prezioso che richiede tanti sacrifici. Ringraziamo l'Associazione Talitha e Suor Vittoria per questa comunicazione che ci ha commosso profondamente e di queste sinergie morali, di cui ci siamo nutriti in questi vent'anni di attività.

LETTERA DI SUOR VITTORIA

Sud Sudan, 18 Luglio 2019

Carissimi amici di Talitha Onlus,
eccomi a ringraziarvi di vero cuore per la preziosa offerta che ci avete mandato e che ci ha permesso di riparare il tetto della scuola, il Signore vi ricompensi con la sua grazia! Grazie a voi da un paio di settimane siamo finalmente di nuovo nella nostra scuola.

Il lavoro di riparazione del tetto divelto dal vento è stato lunghetto, più di due mesi, perché abbiamo ritenuto opportuno cogliere l'occasione per qualche modifica. Le lamiere del tetto precedente, infatti, erano fissate su pali di legno non sempre ben connessi e legati tra loro, in più non c'era il soffitto e questo faceva sì che nell'incrocio dei pali si annidassero numerosi pipistrelli... vi lascio immaginare quanto sporco dovevamo

raccogliere ogni mattina prima di iniziare le lezioni... e quanto odore si concentrava nelle aule.

Abbiamo pensato bene, quindi, di rifare un po' tutto: abbiamo tolto completamente i resti del tetto vecchio, abbiamo alzato di un po' di centimetri tutti i muri, fatto il soffitto e rifatto il tetto con lo scheletro in ferro e non più in legno, dove fissare le nuove lamiere. Infine abbiamo anche ridipinto tutto, interno ed esterno. Ora ci manca solo di riconnettere le grondaie alla cisterna dell'acqua per raccogliere l'acqua piovana da bere. Il pannello solare che è volato via con il vento è atterrato miracolosamente senza rompersi, per cui abbiamo ripristinato anche la luce, adesso l'unica lampadina che c'è in ogni stanza riesce ad illuminare a sufficienza perché la luce si riflette nel soffitto bianco...prima, con il tetto soltanto, si disperdeva tutta.

Ora, in questa bella scuola, dove si respira finalmente il pulito, ci diamo dentro a recuperare il tempo perduto! A dire il vero non abbiamo mai sospeso le lezioni: un po' sotto gli alberi e un po' nella vecchia chiesa di paglia (perché sono iniziate le piogge) abbiamo fatto quello che era possibile... ma, sicuramente, seduti per terra (dove una bimba è anche stata morsa da uno scorpione) non avevamo la possibilità di scrivere, disegnare e colorare nei nostri bei quaderni come possiamo fare ora che siamo comodamente seduti ai nostri tavoli!

Adesso però, che praticamente ci avete ricostruito completamente la scuola, vorremmo tanto avere almeno una vostra foto da appendere per avervi sempre davanti agli occhi oltre che nel cuore!

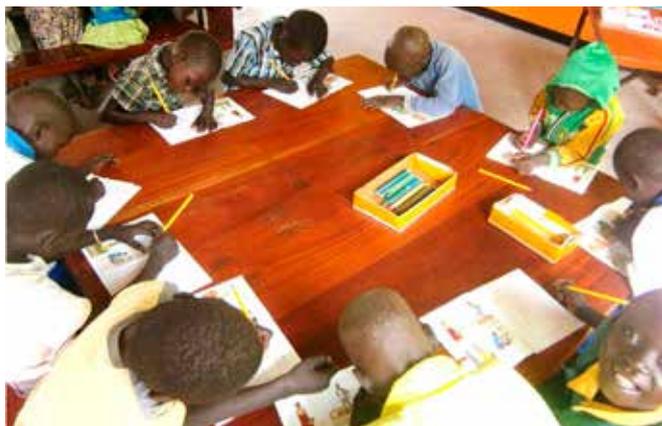
La nostra gioia vi arrivi come un abbraccio, i nostri canti come il grazie più profondo e la nostra preghiera come la benedizione sicura del Signore che avete servito, perché la Parola non mente: "...lo avete fatto a me!". Con tutta la mia riconoscenza, la mia stima e il mio affetto,

Suor Vittoria - Associazione Talitha Onlus



LA NOSTRA SCUOLA PRIMA... E DOPO LA RISTRUTTURAZIONE!

Ebbene sì, ci siamo! Dopo aver “vagabondato” da un posto all’altro per tutto il primo quadrimestre, con gli occhi sempre rivolti alla nostra “vecchia” scuola che stava cambiando faccia, finalmente abbiamo iniziato il secondo nella scuola nuova!!! Avreste dovuto vedere la meraviglia negli occhi dei bambini quando siamo entrati per la prima volta... meraviglia che di sicuro sarà anche vostra se guardate le foto!



Associazione Adam

Il Poliambulatorio CARITAS - CUAMM

UN MODELLO DI ACCOGLIENZA

Riceviamo questo report dall'Associazione Adam con cui collaboriamo da alcuni anni, inviando un piccolo contributo. Si tratta di un'iniziativa davvero meritevole, basata sull'universale diritto alla salute, volta all'accoglienza e all'assistenza delle fasce più deboli della società, in particolare degli stranieri, bambini ed adulti, in difficoltà economiche. Dobbiamo veramente ringraziare i volontari che dedicano la loro professionalità a chi ne ha più bisogno e intendiamo, nel nostro piccolo, continuare a sostenerli in questo impegno duraturo ed efficiente.

IL REPORT INVIATO DA SARA FERRARI

La salute è un diritto universale che deve essere sempre e comunque tutelato; lo stato ha il dovere di garantire a tutti gli individui l'accessibilità a tale diritto e il Sistema Sanitario Nazionale va, in vista di ciò, sostenuto.

La Caritas Diocesana e l'Associazione Adam Onlus gestiscono da alcuni anni il Poliambulatorio Caritas-Cuamm in via Duprè 26 a Padova. Gli spazi sono messi a disposizione dal Comune di Padova che assicura, inoltre, la copertura dei costi relativi ai consumi di acqua, luce e gas. L'Associazione Adam Onlus organizza il servizio attraverso l'accoglienza e l'assistenza, l'organizzazione dell'equipe dei medici volontari per le prestazioni di odontoiatria anche per i minori stranieri non accompagnati in carico ai Servizi Sociali del Comune e la promozione nell'opinione pubblica di attenzione e sostegno al servizio stesso.

Il poliambulatorio è aperto il lunedì e il martedì dalle 9.00 alle 13.00 e il mercoledì e giovedì dalle 9.00 alle 15.00, orario variabile in base alla disponibilità dei medici volontari.

Direttore e responsabile incaricato dalla Curia Vescovile di Padova attualmente è Don Luca Facco (Presidente anche dell'Associazione Adam Onlus), il direttore sanitario è il Dott. Zabadneh Riad. Vi prestano servizio, oltre a 15 medici volontari, 2 volontarie che supportano il lavoro di due dipendenti dell'Associazione Adam Onlus, un'assistente alla poltrona e una segretaria, per garantire l'assistenza alla poltrona odontoiatrica e la continuità dell'accoglienza. La motivazione, l'impegno e la professionalità della struttura organizzativa sono gli elementi cardine su cui si sviluppa l'attività del poliambulatorio.

I volontari sono una risorsa molto importante perché si rendono disponibili, in maniera programmata e regolare, a

destinare una parte del loro tempo e della loro professionalità alle attività previste.

Le persone vengono indirizzate in ambulatorio da un operatore del Centro di Ascolto della Caritas Diocesana dopo un colloquio durante il quale si cerca di capire quali siano le condizioni di vita della persona: se possiede casa e lavoro, se ha il permesso di soggiorno o è in fase di regolarizzazione, se ha la possibilità di pagarsi la prestazione presso ambulatori privati. Viene inoltre richiesto l'ISEE poiché l'accesso è consentito per persone con ISEE inferiore agli 8000 euro. L'operatore rilascia all'utente una tessera (valida solo ad uso interno) con la quale potrà, per gli appuntamenti successivi, rivolgersi direttamente all'ambulatorio. Tale tessera ha validità un anno, rinnovabile in base alle condizioni economiche sociali della persona stessa.

Giunto in ambulatorio, l'utente viene invitato a rispondere ad alcune domande per la compilazione di una scheda personale di anamnesi che poi verrà completata da medici con la descrizione degli interventi effettuati.

Altro canale di provenienza deriva dai centri di accoglienza, operanti nel Comune di Padova, che si occupano di minori stranieri non accompagnati, vittime di tratta e sfruttamento, che per motivi di protezione è bene non si rechino in altri ambulatori.

Le attività sanitarie che si effettuano presso il poliambulatorio sono di tipo odontoiatrico ed oculistico. Le persone che hanno avuto accesso al poliambulatorio nell'anno 2018 sono state 515 di cui 229 i maschi e 286 femmine.

I minori degli anni 18 curati nell'anno sono stati 179.

Come si può vedere dalla tabella gli italiani sono il 37% dei pazienti, seguono i marocchini, gli albanesi, i rumeni, ecc.

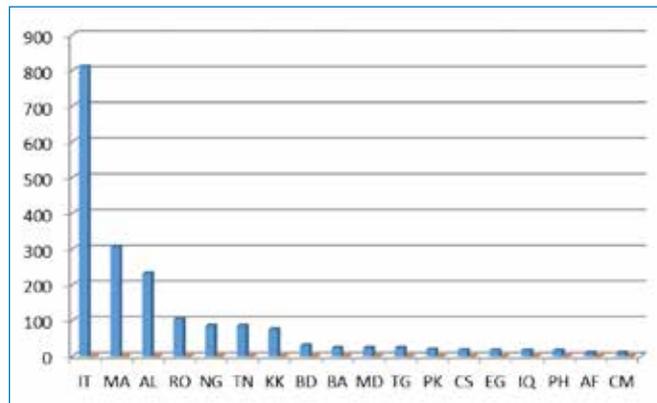
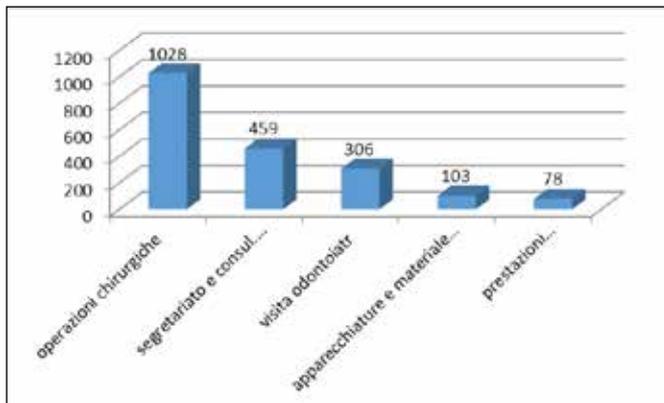
Le prestazioni erogate, compresi i colloqui di accesso, sono state 1974.

Genere	
maschi	229
femmine	286
totale	515



Nazionalità	
italiani	194
stranieri	321
totale	515





Prestazioni erogate	
operazioni chirurgiche	1028
segretariato e consul. Specifiche	459
visita odontoiatr	306
apparecchiature e materiale sanitario	103
prestazioni infermieristiche/igiene	78
	1974

Naz.	n.	%
IT	812	41%
MA	306	16%
AL	232	12%
RO	104	5%
NG	86	4%
TN	86	4%
KK	76	4%
BD	31	2%
BA	24	1%
MD	24	1%
TG	24	1%
PK	20	1%
CS	18	1%
EG	17	1%
IQ	17	1%
PH	17	1%
AF	10	1%
CM	10	1%



Come si evince dalla tabella soprariportata gli interventi odontoiatrici (estrazioni, cure canalari, carie, conservativa di base...) sono 1028 e rappresentano il 52% delle prestazioni erogate. Nell'anno 2018, grazie alla collaborazione con lo studio odontotecnico Mavidental che fornisce all'associazione protesi gratuite, sono state consegnate 17 protesi. L'opera di sensibilizzazione e pubblicizzazione ha aperto la collaborazione a due nuovi studi odontotecnici, che nel 2019 inizieranno a collaborare con l'ambulatorio per la consegna di un numero maggiore di protesi gratuite. All'interno dello studio vi è anche un odontoiatra ortodontista che segue una quindicina di bambini con apparecchio ortodontico gratuito a carico dell'associazione.

L'Associazione Adam Onlus ha richiesto, vista la collaborazione con il consorzio Optopiù (gruppo di ottici associati del Triveneto) e Cbm Italia Onlus (organizzazione non governativa impegnata nella prevenzione e cura delle forme evitabili di cecità e disabilità in Italia e nei Paesi in Via di Sviluppo), l'autorizzazione ad effettuare prestazioni oculistiche. Attualmente il poliambulatorio presta, oltre ad

un servizio odontoiatrico e di medicina interna, anche un servizio di ottica aperto a tutti e un servizio di oculistica riservato a minori di 14 anni.

In tutto (adulti e bambini) sono stati consegnati 86 occhiali. La tabella riporta le principali nazionalità dei pazienti rispetto al numero di interventi effettuati. La nazionalità maggiormente rappresentata anche in questo caso è quella italiana con il 41%, seguono cittadini marocchini, poi cittadini albanesi e romeni.

Nell'anno 2018 è scaduta l'autorizzazione all'esercizio del poliambulatorio. Si è pertanto provveduto a richiedere il rinnovo dell'autorizzazione che, visto l'esito favorevole della verifica e degli accertamenti effettuati in data 21/12/2018, è stata rinnovata per altri 5 anni.

Con l'occasione si ringraziano partner, professionisti, volontari e personale della Caritas senza il cui impegno non si sarebbero raggiunti i risultati esposti.

Sara Ferrari



Delia, Caltanissetta

Chiesa Madonna del Carmelo

UN APPELLO DAL SUD

Di fronte a questa lettera che ci chiede un intervento un po' fuori dai nostri canoni, abbiamo pensato che la formazione spirituale e religiosa è fondamentale per comprendere il dovere della solidarietà. Abbiamo così finanziato l'acquisto di 50 copie del libro "La Preghiera del Mattino e della Sera", che il Centro Editoriale Dehoniano ha provveduto a consegnare a Maurizio Italiano per la Chiesa Madonna del Carmelo. Se qualcuno si sente di farlo può inviare un contributo a copertura della spesa di 461 €, indicando la causale "contributo libri liturgici".

LETTERA DI MAURIZIO ITALIANO

Preg.mo Sig. Isidoro,

sono Maurizio Italiano da Delia (CL): sono trascorsi già cinque anni dal vostro nobile gesto di aiutare il Sacerdote Don Giuseppe Genova, da Delia, elargendoci una somma di € 500 a favore di quell'Oratorio che Don Giuseppe ha tanto amato, prodigandosi sino alla fine dei suoi giorni: eh sì, questo Grande Sacerdote ci ha lasciati quattro anni fa, ma resta la sua e nostra gratitudine per il vostro prezioso contributo, che ancor oggi permette all'Oratorio di poter ridurre i costi di gestione nei consumi elettrici, grazie a quei tre fari led e diverse lampadine che abbiamo potuto acquistare.

Ed è sempre grande la riconoscenza di Suor Jinkee Masgon un'altra religiosa che vi siete prodigati ad aiutare economicamente per far fronte alle spese di degenza ospedaliera per la madre.

Mi permetto nuovamente di disturbarLa per sottoporLe un problema riguardante un'altra chiesa (Rettoria) del nostro paese, di cui sono l'organista: si tratta della Chiesa Madonna del Carmelo, un capolavoro del Barocco di cui al link sotto: <http://www.chiesamadonnadelcarmelodidelia.it/>

Da qualche anno questa Chiesa (non parrocchia) è stata affidata ad un grande Sacerdote, nonché uno storico, Don Giuseppe Adamo, uno di quei sacerdoti che purtroppo oggi se ne incontrano ben pochi e che nel corso del suo Sacerdozio, svolto in gran parte a Caltanissetta, ha costruito dal nulla, in un quartiere allora "deserto", una Chiesa con Centro Parrocchiale che era un punto di riferimento per molte persone di quel quartiere che stava nascendo e anche per diversi extracomunitari, che non di rado si prodigava ad aiutare a sue spese. Inoltre, come nello stile dei Sacerdoti di un tempo, ha formato tantissimi fedeli ai valori cristiani, quei valori che tutt'oggi i suoi fedeli conservano con orgoglio e che, da quel che si sente in televisione, sono quasi utopia.

Come Le accenavo, da qualche anno gli è stata affidata questa piccola Chiesa in questa nostra modesta comunità di Delia, dove, ahimè, riesce con non pochi sacrifici a far fronte alle spese di gestione (luce e acqua), che non di rado paga di tasca sua, e questo anche a causa delle esigue offerte dei fedeli succubi di questa crisi, che non gli permette di aiutare concretamente questo Sacerdote, il quale non può neanche attingere al famoso 8 x mille, poiché quel poco che arriva è destinato alle due parrocchie del paese e basta a malapena per arrotondare la loro gestione.

Purtroppo la cosa che amareggia di più questo Sacerdote è quello di non poter svolgere la Pastorale in cui ha sempre creduto per la mancanza di supporti liturgici e nell'impossibilità di potersi sobbarcare delle spese di fotocopie, visto che sarebbero delle spese continue. In occasione del suo recente Anniversario di Sacerdozio, ho pensato che sarebbe utilissimo fargli un dono speciale, che rimarrebbe sempre in questa chiesa: i Libretti della Liturgia delle Ore che racchiudono il Mattutino, l'Ora Media, i Vespri e Compieta. Mi creda Sig. Isidoro, sarebbe il più bel regalo che potrebbe ricevere Don Giuseppe, che permetterebbe di far pregare e formare i fedeli alla parola di Dio e al contempo di rendere più attiva questa chiesa, attirando ancor più fedeli. Essendo spesso vicino a Don Giuseppe, posso ben constatare la sua tristezza per non poter svolgere la sua Pastorale, vista la mancanza di risorse economiche.

Sig. Isidoro, certo della Sua squisita comprensione e rimanendo in attesa di un Suo gentilissimo riscontro, Le giungano i miei più cordiali saluti e ringraziamenti, nonché un grande augurio per la vostra nobile missione.

Maurizio Italiano



Don Giuseppe Stoppiglia

Un maestro che ci mancherà

IL TRISTE ANNUNCIO

Dopo aver camminato per sentieri non praticati e valli antiche, è partito senza valigia, all'età di 82 anni,

*Don Giuseppe Stoppiglia
prete e viandante*

mentre il suo amato confratello Don Gaetano Farinelli, assieme alle sorelle Suor Giuseppina, Adriana, Flora, Giacomina, con i coniugi Nico, Toni e Battista, i numerosi nipoti e gli amici della Associazione Macondo Onlus, della quale è stato fondatore e presidente, lo seguono con lo sguardo e lo salutano fino all'ultima curva del sole.

Pove del Grappa (Vicenza), 24 settembre 2019

Chi non ha mai incontrato Don Giuseppe Stoppiglia almeno una volta nella vita non può immaginare quanto grande sia stato quest'uomo e quanto dolci fossero le sue parole. Migliaia di persone hanno goduto della sua amicizia, della sua vicinanza, della sua capacità di far emergere nel cuore i sentimenti profondi di una fratellanza universale che interpretava pienamente nel pensiero e nelle opere. Nella sua ultima lettera del 4 luglio 2019 scriveva:

“Non avrei mai pensato di potermi ammalare, eppure per descrivere lo stato di serenità in cui mi sento, non trovo altra parola che compimento. Il nome della malattia è qualcosa che, appena

afferrato, svanisce: è rimasto nelle mie orecchie giusto il tempo di farmi intuire cosa sarei potuto diventare e per dischiudermi, invece, permettendomi concretamente di arrivarci, tutto lo spazio per cercare ciò che veramente sono, ed è stata come una porta che si spalanca inattesa.

Dico con difficoltà che sono malato; che ho il Parkinson, perché la gente a questa parola va in tilt e immediatamente si relaziona con il fantasma della malattia, non più con la realtà. La mia reazione può sembrare la mia solita sfida: strafare! Ma è tutt'altro. Stavolta non si scherza: passa per il corpo con una forza inedita, anche sognata, altre volte desiderata; devo confessare che io ci sono, pienamente presente, ma non sto offrendo agli altri una serenità meditata, controllata: è tutta emotiva, tant'è che piango facilmente, non sto controllando proprio nulla, quel che esce viene dal cuore non dalla testa, non sto razionalizzando. E non so affatto dove mi condurrà tutto ciò.

È per questo che il senso della vita si trova unicamente nell'amore. Chi ama ha qualcuno per cui vivere, lottare e sperare. Ha un motivo sufficiente per affrontare e offrire sacrifici, uno scopo che dà gioia al cuore, per il solo fatto di esserci. L'amore è la gioia della vita, un'esistenza senza amore è triste e vuota.

Sono pochissimi gli uomini e le donne capaci di comunicare un'esperienza spirituale. L'esperienza spirituale è un soffio che alcune persone possono vivere: con la forza semplice di un visionario puro, o del pastorello, buono e mansueto, indica una via. Non si può vivere senza sapere per chi, altrimenti la vita non è vita. Se non c'è amore, lo devi cercare, perché lo puoi trovare. L'amore non è solo felicità, ma è forza, energia; ci consente di sperare e ci insegna a resistere. Sembra facile, ma è sconvolgente. Siamo spiazzati dal vento dell'amore, necessario e felice. Questo non è un pensiero ma è sapienza del cuore.”

Caro Giuseppe, sei stato un maestro di vita che non potremo dimenticare. A te affidiamo i giorni che verranno!



Padre Ezechiele Ramin

Un Patrono per l'Amazzonia

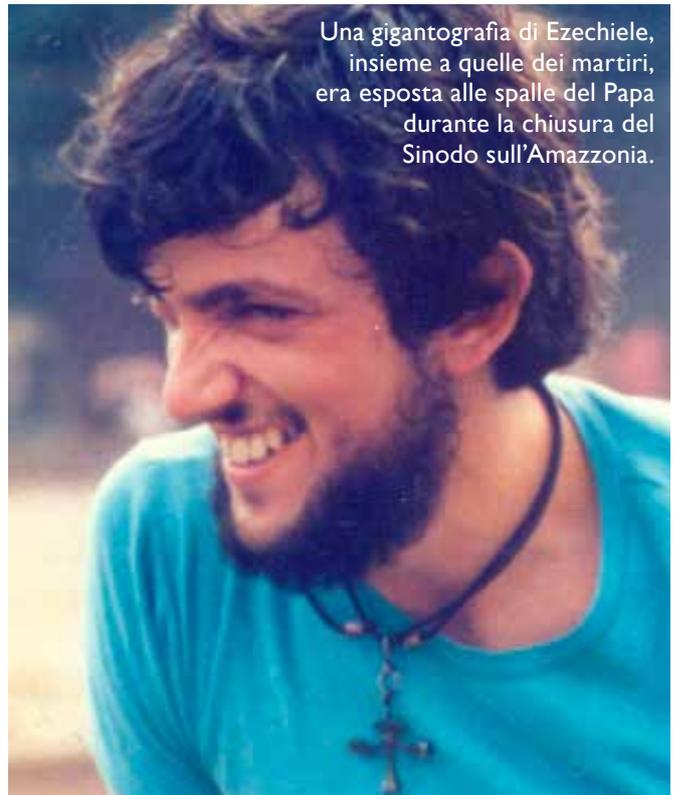
UNA RIFLESSIONE

Ezechiele ha avuto soltanto un anno per guadagnare la fiducia e l'ammirazione della popolazione di Cacoal, che, a distanza di quasi 35 anni, continua a ricordarlo e ad onorarlo per quanto ha fatto per la povera gente, fino ad arrivare all'estremo sacrificio. Non è certo il primo martire in Brasile nella lotta in difesa dei poveri, ma la sua testimonianza vive oltre il tempo di una generazione, e probabilmente è questa memoria popolare che ha indotto l'apertura dell'indagine sulla indicazione di "super martirio", cioè di martire nella difesa della propria fede, per la pace e la giustizia. Il Sinodo promosso da Papa Francesco sull'America Latina trova una fonte viva nel sacrificio di Ezechiele.

Alla vigilia del Sinodo sull'Amazzonia, 200 vescovi brasiliani firmano una lettera in cui chiedono a Papa Francesco di riconoscere come martire il missionario italiano comboniano padovano, ucciso nel 1985, mentre era impegnato a difendere i diritti della comunità senza terra, nella diocesi di Cacoal, nello Stato brasiliano della Rondônia. Per Dom Zenildo Luiz Pereira da Silva, vescovo della prelatura di Borba, il missionario comboniano "è una figura importante per noi e per il Sinodo, per la sua testimonianza e l'amore alla missione".

da "Sir" - 30 luglio 2019

Da "Il Mattino di Padova" - 1 Agosto 2019



Una gigantografia di Ezechiele, insieme a quelle dei martiri, era esposta alle spalle del Papa durante la chiusura del Sinodo sull'Amazzonia.

MISSIONARIO COMBONIANO

Padre Ramin, dal Brasile la richiesta di eleggerlo patrono dell'Amazzonia

Padre Ezechiele fu ucciso il 24 luglio 1985 da sette sicari a Cacoal dove difendeva i senza terra. Ora 200 vescovi brasiliani hanno scritto al Papa

Lele Ramin patrono dell'Amazzonia: la richiesta arriva direttamente dal Brasile, dove ha già trovato l'appoggio di duecento vescovi locali. I religiosi hanno inviato una lettera a papa Francesco, esprimendo il proprio sostegno alla causa di beatificazione (giunta alla fase romana) e manifestando il desiderio che padre Ramin possa diventare il patrono

della loro terra e del Sinodo che si avviano a celebrare in ottobre.

Padre Ezechiele, che tutti hanno sempre conosciuto più semplicemente come "Lele", era nato il 9 febbraio del 1953, nella parrocchia di San Giuseppe. Dopo la maturità classica all'Istituto Barbarigo, inizia il postulato tra i Comboniani a Firenze, dove prosegue gli studi teologici. Nel 1984 l'arrivo a Cacoal, in Brasile, dove la situazione sociale era molto tesa a causa delle frizioni tra gli indigeni, confinati nelle riserve, e i cercatori di terra, i piccoli proprietari

scacciati dai latifondisti. Padre Ezechiele intuì che solo insieme indigeni e senza terra avrebbero potuto migliorare la loro situazione.

Il 24 luglio del 1985 stava accorrendo in aiuto di alcune famiglie sotto sfratto, quando fu ucciso da sette sicari. La sera prima, un confratello più anziano lo aveva pregato di non andare. Non lo ascoltò, e quel viaggio gli fu fatale.

Papa Giovanni Paolo II lo ha definito un "martire della carità" e così continuano a ricordarlo tutt'ora migliaia di fedeli brasiliani. Una testimonianza di questa me-



Padre Ezechiele Ramin nel suo studio a Cacoal in Brasile

memoria si è avuta pochi giorni fa, quando non lontano da Cacoal più di 500 persone hanno partecipato alla cosiddetta Romaria, la processione e celebrazione in ricordo di padre Ramin. Era presente anche il fratello di padre Ezechiele, Antonio.

Si sono ritrovati insieme operatori pastorali, catechisti, leader impegnati nella politica e nel sociale, religiosi e religiose e il vescovo della prelatura di Borba, don Zenildo Luiz Pereira da Silva, che ha definito il missionario comboniano "una fi-

gura importante per noi e per il Sinodo, per la sua testimonianza e per l'amore alla missione".

Dalla diocesi di Ji-Paraná, il primo aprile 2016, è stata avviata ufficialmente l'indagine sulla fama di santità del missionario. A Padova è stata aperta pochi giorni dopo, il 9 aprile, ed è stata fin da subito avvalorata dall'indicazione "super martyrio", cioè la consapevolezza che il religioso è morto nella difesa della propria fede, per la pace e la giustizia. L'indagine condotta a livello diocesano è durata circa un anno, durante il quale sono state raccolte testimonianze, lettere e documenti. Due anni fa il plico è stato inviato a Roma, dove è ancora sotto la lente della Congregazione delle cause dei Santi. In particolare, per verificare il "super martyrio", deve essere provato che Ramin è stato ucciso violentemente in quanto sacerdote, e che i sicari volevano colpire la sua fede. —

Silvia Quaranta

Don Ruggero Ruvoletto

Un altro martire dell'Amazzonia

UN DESTINO COMUNE

Insieme a Don Ezechiele Ramin vogliamo ricordare Don Ruggero Ruvoletto, anche lui martire in Amazzonia. Don Ruggero, già direttore del Centro Missionario Diocesano di Padova, era partito per il Brasile il 6 luglio 2003. Dal gennaio 2008 era parroco a Manaus, nel cuore dell'Amazzonia. Il 19 settembre 2009 Don Ruggero veniva ucciso con un colpo di pistola al capo. Nell'articolo dell'"Avvenire" del 20 settembre 2019, Matteo Lindt scriveva:

"Alle sette di mattina lo sparo aveva attirato l'attenzione del diacono della parrocchia, che era corso e aveva trovato Don Ruggero riverso a terra, senza vita. Il movente non è mai stato chiarito e il colpevole non è mai stato punito; una cosa è certa, però: la voce coraggiosa di Don Ruvoletto contro la violenza soverchiante e la criminalità pervasiva della periferia amazzonica aveva irritato e infastidito molti. Ma la sua morte ha lasciato un segno profondo dell'intera area missionaria, dove il sacerdote padovano lavorava da due anni assieme anche ad alcune comunità nella zona interna della foresta. E la voglia di riscatto ha preso una forma concreta anche nell'annuale "camminata per la pace", che ogni anno invade la periferia di Manaus portando per le strade il tema della campagna quaresimale di fraternità indicato dai vescovi brasiliani: domani si terrà l'11ª edizione, con la partecipazione di una rappresentanza della diocesi di Padova."

Noi pensiamo che, mentre viene riconosciuta Padova come Capitale Europea del Volontariato, non bisogna dimenticare Ezechiele e Ruggero come rappresentanti dei valori fondanti della nostra comunità padovana. Nelle loro famiglie, in questo territorio, nella loro comunità parrocchiali hanno maturato quei valori morali, spirituali e sociali che li hanno portati fino all'estremo sacrificio. Nell'omelia della messa in suffragio per il 10° anniversario della morte di Don Ruggero, il Vescovo di Padova, Claudio Cipolla, ricordava le parole di Don Ruggero poco prima della sua partenza per il Brasile:

"Bisogna aprire le finestre lasciando passare aria e luce vitali, aprendo al nuovo di cui non si deve avere paura. La diversità è dono e ricchezza, non minaccia. I popoli dell'Amazzonia ci stanno insegnando una strada nuova, spronandoci a rivedere i nostri stili di vita, a stringere relazioni fraterne, a intraprendere cammini di evangelizzazione inculturata".



Padova Capitale Europea del Volontariato 2020

L'ITALIA PROTAGONISTA DELLA SOLIDARIETÀ EUROPEA

Nel 2020 il nostro Paese ospiterà per la prima volta la capitale europea del volontariato, a Padova.

Il 5 dicembre 2018 ad Aarhus, in Danimarca, è stato assegnato alla Città di Padova l'importante riconoscimento di Capitale europea del volontariato - che, di fatto, premia il modello veneto di volontariato chiamato a rappresentare l'Italia in ambito europeo. Da allora è iniziato uno stimolante cammino di dialogo e di confronto con tutte le realtà sociali, sia in ambito territoriale locale che nazionale, e che ci ha portato a sviluppare un ambizioso progetto rivolto all'intero Paese quale straordinaria occasione per avviare un percorso utile a tutte le componenti sociali, dalle istituzioni ai soggetti economici e sociali.

Padova sarà pertanto una sorta di laboratorio per pensare, immaginare, disegnare e sperimentare nuovi modelli sociali, economici e relazionali che possano condurre a favorire nuove condizioni di crescita, sviluppo e benessere diffuso di fronte alle epocali sfide di questo tempo.

L'orientamento metodologico del progetto "Padova capitale europea del volontariato 2020" è quello della partecipazione, del dialogo, della co-costruzione, da realizzare con il coinvolgimento di tutti gli attori sociali. Cogliendo la proposta di Agenda 2030 dell'Onu per uno Sviluppo sostenibile, il programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, il CSV di Padova con il Comune ha individuato una sintesi di 7 aree di approfondimento attraverso il lavoro avviato da altrettanti tavoli di elaborazione su: Cultura e istruzione; Salute, sport e benessere; Ambiente e Urbanistica; Pace, cooperazione internazionale e Diritti umani; Povertà e nuove emarginazioni; Economia e sviluppo sostenibile; Tecnologia e innovazione.

Ogni "tavolo" è composto da rappresentanti del terzo settore, delle istituzioni, dell'università, delle imprese, delle agenzie formative, delle organizzazioni sindacali e dei media.

Le 7 aree sono volutamente universali: giovani, persone anziane, persone con disabilità, donne in difficoltà e, in generale, tutte le persone che rientrano nelle categorie "fragili" saranno coinvolte e considerate in ciascuna delle 7 macro-aree.

Il 2020 si aprirà con l'inaugurazione ufficiale dell'anno da capitale il 7 febbraio con la presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Seguiranno mesi densi di iniziative anche di livello nazionale e in cui si

concretizzeranno alcuni scambi e progettualità a livello europeo. Il palinsesto si alimenterà inoltre di tutti gli appuntamenti che proporranno le *organizzazioni locali con l'utilizzo del logo di Padova capitale europea del volontariato*.

Il 5 dicembre 2020, in occasione della giornata internazionale del volontariato, si proporrà infine un meeting europeo con la partecipazione delle capitali europee passate, della capitale 2021 e la proclamazione della capitale 2022.

Il bagaglio di contatti, esperienze e contenuti raccolti nel 2019 e 2020 diverrà la fonte di ispirazione per nuove progettualità da sviluppare nel 2021, il cui obiettivo sarà far capire che "il momento dopo" della capitale è quello giusto per trasformare il futuro immaginato in presente.

A cura di Paola Donegà
Ufficio stampa e comunicazione
Centro Servizi Padova Solidale ODV
(Ente accreditato come CSV provinciale di Padova)



Si salvi chi può

Associazione Erika Onlus

La nostra Associazione è nata nel marzo 1998 a seguito della pubblicazione del libro che raccoglieva gli scritti di Erika Gazzola. Inno alla vita, con il patrocinio di numerosi Enti, Associazioni, Scuole e Gruppi.

Nel libro erano emersi principi, valori, una visione del mondo e della vita che avevano sollecitato i suoi maestri, i suoi genitori, altri ragazzi e alcune persone sensibili a prenderne coscienza e ad operare affinché le aspirazioni di Erika trovassero delle risposte concrete. Erika, amante della lettura, sognava di diventare una scrittrice, e con il suo libro *Inno alla Vita* era già diventata una protagonista della comunicazione. La conferma veniva dai numerosi giudizi positivi espressi da lettori di ogni età. Così, alcune persone, insieme ai suoi genitori e ai suoi insegnanti della scuola elementare, avviano fondato l'Associazione Erika, approvando uno Statuto che puntava su alcune fondamentali finalità:

1. promuovere l'idea che il bambino può essere protagonista nella comunicazione;
2. evidenziare la necessità di una educazione stradale, affinché non potesse più succedere quello che era successo ad Erika;
3. dimostrare che la donazione degli organi può essere una scelta della famiglia colpita dalla tragedia;
4. avviare iniziative umanitarie a favore dell'infanzia nel mondo;
5. produrre attività culturali per diffondere il valore primario della solidarietà.

Nel 2004 l'Associazione è diventata Onlus. Nell'arco dei vent'anni di vita l'Associazione, oltre a *Inno alla vita* ha pubblicato numerose opere letterarie e ha effettuato importanti manifestazioni culturali e artistiche, destinando i fondi raccolti a numerose realtà gestite da religiosi e laici nei cinque continenti.

Interventi significativi ci sono stati a favore di Comunità in Italia, in particolare quelle colpite da catastrofi naturali.

L'Associazione pubblica semestralmente il notiziario *Erika News* per far conoscere i progetti e le realtà in cui operano i suoi referenti, i veri protagonisti della solidarietà, e per dar conto dell'impiego dei fondi raccolti dai donatori. L'Associazione ha la sede legale a San Giorgio in Bosco e la sede operativa a Limena.



Biglietto ingresso unico euro 8.00
ragazzi fino a 12 anni gratuito

info e prenotazioni: 345 1863367
teatrotergola2008@libero.it
www.teatrotergola.org

I proventi dello spettacolo verranno destinati
alla Scuola Materna Parrocchiale S. Pio X
di San Giorgio in Bosco (PD)



Sede: Via Spino, 77/D - 35010 S. Giorgio in Bosco (PD)

Tel. 0499450375 - Fax 0499451121

e-mail: info@associazioneerika.org

sito internet: www.associazioneerika.org

Presidente: Rossetto Isidoro

Via A. Gaiola, 42, 35010 Limena (PD)

tel. e fax 049768474

Codice Fiscale 90006210281

C/C Postale 12860359 intestato a

Associazione Erika Onlus - Via Spino 77/D

C/C Bancario presso Agenzia Friuladria Credit Agricole

S. Giorgio in Bosco (PD)

intestato a Associazione Erika Onlus - Via Spino, 77/D

n° 400674/58

IBAN IT13P053366306000040067458

BIC BPPNIT2P183

Si salvi chi può!

Il sindaco di un paesino della campagna veneta... Un viaggio oltreoceano per trovare l'amico d'infanzia che ha fatto fortuna in Argentina...Una seduttiva entraineuse che beve "ella russa"... Un naufragio, forse un attentato... Un fantasma che si aggira tra i corridoi e lo sgabuzzino...e molto altro ancora: ecco *Si salvi chi può!*

Si salvi chi può! venne scritta da Tonino Micheluzzi, l'ultimo attore/commediografo del teatro veneto, presumibilmente verso la fine degli anni '50 e rappresenta un esempio perfetto del miglior teatro di tradizione.

Nella sua prefazione originale, Micheluzzi specificava che l'ambientazione doveva essere moderna. Ma eseguirla in chiave moderna come voleva l'autore ne avrebbe davvero rispettata la volontà, o i radicali cambiamenti sociali ed economici intervenuti da allora, se introdotti, avrebbero finito per stravolgere la naturale semplicità ed ingenuità dei fatti raccontati?

È stato così che ho cominciato a pensare a *Si salvi chi può!* come ad uno spettacolo televisivo degli anni tra il 1960 e 1970 in bianco e

nero, con le ingenuità tipiche del periodo e la leggerezza che la società periferica, quasi rurale, di quel periodo, offriva. Insomma una specie di salto indietro nel tempo.

Così, più che "modernizzare", ho piuttosto sottolineato alcune indicazioni del testo, introducendo una "battaglia musicale" che ha il compito di evidenziare il distacco generazionale tra i ragazzi e gli adulti. Calando lo spettacolo ancor di più, negli anni dell'inizio della contestazione giovanile. Per il resto ho voluto rispettare la scrittura, le battute, ho solo fatto scendere una patina di bianco e nero che ci consente di non etichettare come anacronistico quanto rappresentato.

Si salvi chi può! è una commedia "vecchiotta ma arzilla", ha una struttura ben immaginata, ben distribuita. Una macchina per divertire. È solo apparentemente semplice: lo sono i suoi contenuti e la trama, non lo è certamente la messa in scena. Abbisogna di una macchina perfetta, oliata e ritmicamente ineccepibile. Insomma è una prova molto impegnativa per una compagnia.

Il pensiero che mi ha guidata è quello del divertimento del pubblico. Spero di essere riuscita nell'intento.

Monica Minotto



Si salvi chi può

di Tonino Micheluzzi
regia di Monica Minotto



Sabato 18 Gennaio 2020
ore 20.45

Nei limiti della
34^ Stagione Culturale
Sala Teatro San Giorgio
San Giorgio in Bosco (PD)

Evento benefico a favore di
ASSOCIAZIONE ERIKA ONLUS
associazioneerika Onlus



in collaborazione con
TEATRO TERGOLA



con il Patrocinio del
COMUNE SAN GIORGIO IN BOSCO



PERSONAGGI ED INTERPRETI

AMEDEO - Pierangelo Rossi
BICE - Roberta Cavinato
LALLO - Filippo Tonello/ Edward Borsan
ANNA - Alessia Borsan
GIACOMO - Marco Mazzucato
FLORA - Marina Moscato /Silvia Fanti
PROF. CANFORA - Enrico Macario/ Armando Marcolongo
ROMILDA - Liliana Eristeo / Gladys Angelina
IRENE - Franca Maggiolo
ARRIGO - Angelo Renier
YVONNE - Ketty Bonetto

REGIA

Monica Minotto

AJUTO REGIA - Roberta Cavinato
DIRETTORE DI SCENA - Armando Marcolongo
SCENE - Enrico Macario
LIGHT AND SOUND - Piero Milanese
TRUCCO E PARRUCCO - Franca Maggiolo,
Doralice Folcato, Mirka Milanese
STAFF - Mauro Milanese

Nuova serie di biglietti augurali

BIRDWATCHING NELL'ARTE: UN INVITO ALLA SERENITÀ! - ACQUARELLI DI ELETTRA D'AGNOLO

Per questo Natale abbiamo pensato di stampare una serie di 8 biglietti augurali (cm 16x11, comprensivi di busta) per chi volesse contribuire alle iniziative dell'Associazione portando a casa queste delicatissime riproduzioni su cartoncino pregiato di dipinti ad acquarello di Elettra D'Agnolo. I soggetti sono un invito all'osservazione della natura in armonia con il bisogno sempre più pressante al rispetto dell'ambiente. Se volete riceverli a domicilio basterà fare un'offerta minima di 12 euro con il bollettino allegato al giornale (sono comprese le spese di spedizione), con la causale "Donazione per biglietti augurali".



Dai nostri amici

NOTIZIE, RIFLESSIONI E COMMENTI

In questa pagina riportiamo gli incoraggiamenti di alcuni amici, non per "farci belli", ma perché possano essere sentiti come destinati a tutti quelli che insieme concorrono a realizzare gli obiettivi che ci siamo posti e che sono condivisi.

È una pagina aperta a tutti coloro i quali desiderano esprimere le proprie riflessioni e i propri commenti per dare corpo ad un "pensiero collettivo" su quanto si va realizzando con la nostra Associazione.

Potete scriverci ad: info@associazionerika.org

6 Agosto 2019

Caro Isidoro,

abbiamo ricevuto la tua lettera in cui ci informi del contributo della Associazione Erika all'ASEM Mozambico. Abbiamo fatto ora un bonifico all'Associazione Erika per supportare il lavoro di coloro che cercano di aiutare quelle sfortunate persone a superare anche questa nuova emergenza provocata dal ciclone.

Grazie per il vostro prezioso impegno. Ricambiamo l'augurio di una estate serena. Un caro saluto,

Roberta e Mauro - Padova

25 Settembre 2019

Caro Amico Isidoro,

riceviamo Erika News con grande curiosità, e grandi restano, sia il nostro stupore per quante realtà l'Associazione riesca a raggiungere, sia la nostra ammirazione per la grandezza del vostro impegno.

Grazia e Giulio - Vittorio Veneto (TV)

11 Agosto 2019

Carissimo Isidoro,

che bella sorpresa, sempre, ricevere e leggersi Erika News d'un fiato. Ritrovare i vecchi e nuovi amici e tante vostre notizie, anche non positive. Che triste impotenza leggere di Barbara e dei bimbi in Mozambico.

Vi ringrazio del grande impegno che continuate a dare a nome di tutti noi, per quelle realtà, cresciute di anno in anno, che hanno bisogno di aiuto anche morale! Facile aprire solo il borsellino e inviarvi una piccola quota, voi riuscite a fare l'impossibile ed in vent'anni quante radici avete curato!

Grazie Isidoro, anche a tutti i collaboratori un augurio di ogni bene, alla tua famiglia tutta.

Invecchiamo con la certezza che Erika ci accompagna e cresce. È serenità. Grazie ancora del vostro bel lavoro, un abbraccio alla grande famiglia di Erika!

Paola - Ghedi (BS)



13 Agosto 2019

Ricevo e trasmetto per conoscenza i messaggi da Thomas circa la situazione del monzone in Kerala. Grazie ed un saluto.

Alberto Menegoni - Limena (PD)

Nella Settimana passata sono scesi sullo Stato di Kerala oltre 1500 mm di pioggia, quasi il 50% di acqua che cade in un'anno. Per fortuna le dighe grosse non erano piene e non hanno aperto gli sportelli, come era successo l'anno scorso, causando la grande inondazione del secolo. Questa volta l'inondazione è circoscritta. Continua a piovare ancora, ne avremo per un'altra settimana. Le zone di backwaters di Alappuzha e Kottayam sono sott'acqua, sulle Collins di Wynad, Malappuram, Palakkad e Idukki ci sono stati oltre 80 slittamenti di terreno e molti villaggi nelle valli sono stati rasi al suolo, con 90 morti accertati e una cinquantina di dispersi sepolti sotto una valanga di fango ed alberi sradicati. 300.000 e più profughi sono stati accolti in alloggi improvvisati. Sono cose che capitano ogni anno, per fortuna in proporzione minore dell'anno scorso.

Thomas - Alappuzha - India

Ringraziamenti

In questo periodo ci sono stati alcuni lutti che hanno colpito le famiglie che in questi anni sono state vicine con le loro donazioni alle Comunità che sosteniamo nel mondo. Questi tragici eventi hanno colpito anche noi, che ci sentiamo parte di una grande Famiglia.

Nel ricordare questi amici, esprimiamo le nostre condoglianze veramente sentite con un forte abbraccio, soprattutto a quelli che non possiamo incontrare se non attraverso queste pagine. A questi lutti recenti, uniamo anche quelli che sono stati ricordati con una donazione in questo periodo e gli amici che ci sono stati maestri di vita, dei quali ci sentiamo orfani.

Beghetto Oreste e Eleonora
Berlinghieri Caterina
Betto Maria ved. Piccolo
Bisson Luigi e Anita
Briani Orlando
Brunetta Maria Luisa
Caenazzo Anna e Antonio
Cauzzo Pierangelo
Chioccarello Diego
Collina Elsa in Zaramella
Comacchio Silvio
Cusinato Beatrice
Dal Maschio Anna in Saccarola
Ferro Angelo
Ferronato Mirca in Lorenzetto
Favarato Vittorio
Genova Don Giuseppe
Giandomenici Giulianita
Ghezzi Vittoria Teresa
Gobbato Dino
Gottardo Dirce in Ravazzolo
Lorenzato Thomas
Magro Antonietta in Morini
Menato Ruggero
Nocent Giacomo
Pallaro Cesare
Pianizzola Piergiorgio
Piccolo Luigi
Pierobon Pier Giorgio, Luigi, Alberto e Sandra
Pontarollo Giacomo
Ravazzolo Alessandro
Riotti Pierina in Ferrari
Sandini Margherita
Sozzani Angelo, Anna e Franca
Stoppiglia Don Giuseppe
Tabacchi Giuliano
Verde Enzo
Zandegù Giorgio
Zin Bruna ved. Rossetto

Un ringraziamento a tutti i singoli e a tutte le famiglie che hanno reso possibili gli interventi dell'Associazione, in particolare alle realtà associative, istituzionali e imprenditoriali perché possano estenderlo a quanti hanno partecipato e sono stati rappresentati. Ci scusiamo per eventuali omissioni:

Agenzia Omnia - Abano Terme (PD)
Amatori Calcio Nova Limena (PD)
Area Informatica - Piazzola S/B (PD)
Ass. Iniziativa Missionaria 88 Onlus - Schio (VI)
Ass. Mariana Opere nel Mondo - Zanè (VI)
Ass. Missioni della Fede Onlus - Castelgomberto (VI)
Ass. Xearte (PD)
Centro Ufficio - Piazzola S/B (PD)
CIMA - Limena (PD)
Comune di Limena (PD)
Comune di S. Giorgio in Bosco (PD)
Corale Santa Lucia - Segusino (TV)
Cral Insiel Spa - Udine
Enoteca La Cantinetta - Limena (PD)
Famila Fans Club - Vicenza
Fed.ne Naz. Soc. S. Vincenzo - (VI)
Gottardo Costruzioni
Gruppo Amici del Giardinaggio - Noventa Padovana (PD)
Gruppo Cult. Ricr. Arcella - Padova
Gruppo Missionario S. Vito di Leguzzano (VI)
Ist. Compr. Il Tessitore - Schio (VI)
Lions Club International - Schio (VI)
OPAM - Roma
Pallacanestro Lido - Venezia
Parrocchia S. Pietro Apostolo - Schio (VI)
Play & Ground Basket Store - Limena (PD)
Pro Loco Cittadella (PD)
Rizzotto S.r.l. - S. Giorgio in Bosco (PD)
Rotary Club - Milazzo (ME)
Salumificio San Carlo - Piacenza
Scuola dell'Infanzia "Il Melograno" - Limena (PD)
Scuola di Cucito - CIF - Limena
Scuola Primaria Statale "S. G. Bosco" - Santorso (VI)
Sofitex - S. Giorgio in Bosco (PD)
Studio Daniele Frasson - San Giorgio in Bosco (PD)
Studio Marcolongo - S. Giorgio in Bosco (PD)
Vinus- Gruppo per Bene - Thiene (VI)

INDICE

Editoriale di Valentino Pesci	2
5 x Mille	3
Ukraina - Suor Annalisa	4
Papua Nuova Guinea - Suor Caterina	6
Sierra Leone - Maria Teresa Nardello	8
Ethiopia - Suor Monica Da Dalt	12
Haiti - Associazione Belém	14
Mozambico - Asem	16
India - Mancikalalu	17
Perù - Sergio Rossa	18
Bangladesh - Suor Clotilda	20
Bangladesh - St. Mary Hostel	22
Sud Sudan - Padre Girardi	24
Uganda A.P.A.A.U. - Padre Alberto	25
Ecuador - Suor Camilla Andreatta	26
Rep. Dem. Congo - P. Renzo Busana	27
Somalia - Suor Marzia Feurra	28
Palestina - Istituto Effetà Paolo VI	30
Giordania - Suor Tarcisia	31
Romania - Suor Amabilis Marchetti	32
Sud Sudan - Ass. Talitha Onlus	34
Associazione Adam - Caritas - Cuamm	36
Chiesa Madonna del Carmelo a Delia	38
Don Giuseppe Stoppiglia	39
Padre Ezechiele Ramin	40
Don Ruggero Ruvoletto	41
Dai nostri amici	36
Padova, Capitale Europea del Volontariato	42
Si salvi chi può - Spettacolo teatrale	43
Biglietti augurali 2019	44
Dai nostri amici	45
Ringraziamenti	46
Indice	47
Copertina	48

NOTIZIARIO QUADRIMESTRALE ERIKANEWS N. 55-56

Proprietario: Associazione Erika Onlus
Via Spino - 77/D - San Giorgio in Bosco (PD)

Editore: GoPrint srls

Stampa: GoPrint srls

Direttore Responsabile:

Valentino Pesci

Redazione:

Via Gaiola 42 - Limena (PD)

Composizione grafica:

Lianka Rossetto

Segretaria di Redazione:

Lianka Rossetto

In Redazione:

Isidoro Rossetto

Emanuele Briani

Leopoldo Marcolongo

Un ringraziamento a tutti quelli che hanno contribuito alla realizzazione di questo numero di ErikaNews!



LA MIA ANIMA HA FRETTA

Ho contato i miei anni e ho scoperto che ho meno tempo per vivere da qui in poi rispetto a quello che ho vissuto fino ad ora. Mi sento come quel bambino che ha vinto un pacchetto di dolci: i primi li ha mangiati con piacere, ma quando ha compreso che ne erano rimasti pochi ha cominciato a gustarli intensamente. Non ho più tempo per riunioni interminabili dove vengono discussi statuti, regole, procedure e regolamenti interni, sapendo che nulla sarà raggiunto. Non ho più tempo per sostenere le persone assurde che, nonostante la loro età cronologica, non sono cresciute. Il mio tempo è troppo breve: voglio l'essenza, la mia anima ha fretta. Non ho più molti dolci nel pacchetto. Voglio vivere accanto a persone umane, molto umane, che sappiano ridere dei propri errori e che non siano gonfiate dai propri trionfi e che si assumano le proprie responsabilità. Così si difende la dignità umana e si va verso la verità e l'onestà. È l'essenziale che fa valer la pena di vivere. Voglio circondarmi di persone che sanno come toccare i cuori, di persone a cui i duri colpi della vita hanno insegnato a crescere con tocchi soavi dell'anima. Sì, sono di fretta, ho fretta di vivere con l'intensità che solo la maturità sa dare. Non intendo sprecare nessuno dei dolci rimasti. Sono sicuro che saranno squisiti, molto più di quelli mangiati finora. Il mio obiettivo è quello di raggiungere la fine soddisfatto e in pace con i miei cari e la mia coscienza. Abbiamo due vite e la seconda inizia quando ti rendi conto che ne hai solo una.

Mario de Andrade
(San Paolo 1893-1945)

